

## RAPPORTO TRIMESTRALE

### ASTE DI QUOTE EUROPEE DI EMISSIONE

L'ENERGIA  
DEL PRESENTE



# RAPPORTO SULLE ASTE DI QUOTE EUROPEE DI EMISSIONE

## II TRIMESTRE 2021

*27 luglio 2021*



## A cura del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.

Il presente approfondimento è stato redatto nell'ambito dell'attività che il Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. sostiene in qualità di Responsabile del Collocamento delle quote italiane di emissioni ai sensi del d.lgs. 47/2020 e nel rispetto degli adempimenti previsti dalla Convenzione tra Ministero dell'Economia e Finanze e GSE firmata il 20 dicembre 2019.

Il GSE ha un ruolo centrale nella promozione, nell'incentivazione e nello sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica in Italia. Azionista unico è il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che esercita i diritti dell'azionista d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico. Il GSE è capogruppo delle società controllate Acquirente Unico (AU), Gestore dei Mercati Energetici (GME) e Ricerca sul Sistema Energetico (RSE).

## Disclaimer

Il presente documento è pubblicato per scopi puramente divulgativi e informativi, non ha alcun fine di pubblicità commerciale e non rappresenta un'offerta di vendita di qualsivoglia strumento finanziario o commodity, né costituisce una sollecitazione all'investimento.

Il Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. (GSE), pur adoperandosi per verificare che i dati raccolti nel documento siano aggiornati ed esenti da errori, anche attraverso una previa scrupolosa selezione delle fonti di informazione, non può, comunque, garantire l'accuratezza, la completezza, l'integrità, l'attualità e l'affidabilità delle informazioni riprodotte elaborate da terzi e, pertanto, declina ogni responsabilità per eventuali danni causati da errori, inesattezze od omissioni risultanti da negligenza, caso fortuito o altra causa, rinvenibili nei contenuti pubblicati.

Il presente documento è disponibile sul sito [www.gse.it](http://www.gse.it), nella sezione Aste CO2 del menù servizi, sezione Risultati Aste. Per le News dedicate agli operatori relative ad aspetti operativi, all'esito delle aste, e riguardanti modifiche al calendario, si rimanda alla sezione <https://www.gse.it/servizi-per-te/mercati-energetici/aste-co2>.

© Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. (07/2021). Tutti i diritti Riservati

Ogni diritto sui contenuti del presente documento è Riservato ai sensi della normativa vigente. La riproduzione, la pubblicazione e la distribuzione, totale o parziale, di tutto il materiale originale contenuto in questo documento sono espressamente vietate in assenza di autorizzazione scritta.



## Sommario

Presentazione.....	6
Introduzione.....	7
Acronimi.....	8
Sintesi.....	11
1. Il sistema di aste dell'EU ETS: risultati II trimestre 2021.....	13
1.1 Piattaforme d'asta operative.....	13
1.2 Proventi generati dal sistema delle aste.....	14
1.2.1 Aste presso la Piattaforma Comune (CAP3).....	14
1.2.2 Aste presso la PL CAP 3.....	18
1.2.3 Aste presso la Piattaforma definitiva tedesca (EEX DE).....	20
1.2.4 Piattaforme a confronto: prezzi e cover ratio.....	22
1.3 Distribuzione dei proventi derivanti dalle aste.....	25
1.3.1 Fondo Innovazione.....	25
1.3.2 Fondo Modernizzazione.....	26
1.3.3 Distribuzione tra Stati Membri e fondi.....	28
1.4 Supervisione e controllo nel mercato.....	30
2. Il collocamento delle quote di emissione per lo Stato italiano.....	33
2.1 EUA.....	33
2.2 EUA A.....	34
2.3 Gestione dei proventi d'asta.....	35
2.3.1 Proventi attualmente sotto la custodia del GSE.....	35
2.3.3 Riepilogo dei proventi italiani generati dalle aste dell'EU ETS.....	39
2.4 Attività di informazione e divulgazione.....	41
3. Analisi dell'andamento del mercato del carbonio e confronto con i mercati correlati.....	42
3.1 Prezzi.....	42
3.1.1 Andamento dei contratti di riferimento.....	42
3.2 Volumi di scambio sul secondario.....	47
3.3 Mercato del carbonio e mercati energetici a confronto.....	48
3.3.1 Switching price e quote di emissione.....	53
4. Mercato del carbonio europeo dal lato della regolazione.....	56
4.1 Aspetti europei.....	56
4.1.1 Ambizione climatica: varo della Legge climatica.....	56
4.1.2 Riforme dell'EU ETS (Anticipazioni sul Fit for 55 package).....	58
4.1.3 Fattore tran-settoriale di correzione 2021-2025.....	61



4.1.4	<i>Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM): sviluppi</i> .....	61
4.1.5	<i>Just Transition Fund</i> .....	63
4.1.6	<i>Esclusione dei voli UK-SEE da EU ETS</i> .....	64
4.2	Aspetti operativi.....	65
4.2.1	<i>Emissioni verificate e compliance 2020</i> .....	65
4.2.2	<i>«Surplus» circolante nell'EU ETS</i> .....	66
4.2.3	<i>Rilasci di EUA in Europa</i> .....	67
4.2.4	<i>Crediti internazionali scambiati in EUA</i> .....	67
4.3	Aspetti nazionali.....	68
4.3.1	<i>Riduzione degli oneri di sistema (Asos)</i> .....	68
4.3.2	<i>Il processo di «Raccolta Dati»</i> .....	69
4.4	Aspetti internazionali.....	70
4.4.1	<i>Regno Unito: al via i processi di assegnazione in UK ETS</i> .....	71
4.4.2	<i>Le reazioni contro CBAM</i> .....	73
4.4.3	<i>Petersburg climate dialogue</i> .....	73
4.4.4	<i>Le iniziative USA</i> .....	74
4.4.5	<i>UNFCCC e G7</i> .....	75
4.4.6	<i>Emissioni del settore marittimo</i> .....	76



## Presentazione

Il presente rapporto, in continuità con i precedenti, fornisce un aggiornamento sull'andamento delle aste di quote di emissione nell'ambito dello *European Union Emissions Trading Scheme* (EU ETS), con sguardo d'insieme al contesto della regolazione europea, ai trend del mercato del carbonio e dei principali mercati energetici connessi.

Il Rapporto sintetizza i principali risultati del trimestre di riferimento su tutte le piattaforme d'asta attive in Europa, sia per il collocamento delle *European Union Allowances* (EUA) sia per le quote dell'aviazione civile (EUA A) e prosegue il monitoraggio degli indicatori utili a valutare l'efficacia dell'EU ETS nella transizione a fonti a minor contenuto di carbonio (*switching price* carbone-gas).

Il Rapporto riporta anche le principali novità dal punto di vista regolatorio e operativo quali quelle riguardanti le piattaforme d'asta. All'interno sono sintetizzati infine gli impatti sull'EU ETS delle modifiche normative e operative di livello europeo, nazionale e internazionale.



## Introduzione

### LE ASTE DELL'EU ETS E IL RUOLO DEL GSE

Lo *European Union Emissions Trading Scheme* (EU ETS) è il sistema per lo scambio di quote di emissione di gas serra finalizzato alla riduzione delle emissioni nei settori maggiormente energivori (elettricità, cemento, acciaio, alluminio, laterizi e ceramiche, vetro, chimica, aviazione, etc.) nell'Unione europea.

Dal 2013, salvo eccezioni legate alla tutela della competitività sui mercati internazionali dei settori manifatturieri, l'assegnazione delle quote agli impianti avviene a titolo oneroso attraverso **piattaforme d'asta gestite da mercati regolamentati** ai sensi del Regolamento Aste n. 1031/2010 e successive modificazioni. Le aste si svolgono presso *European Energy Exchange*, (EEX) con sede a Lipsia che si è aggiudicata le gare d'appalto di tutte le piattaforme d'asta istituite dal Regolamento Aste.

Il numero di quote che ciascuno Stato mette all'asta è determinato prevalentemente sulla base delle emissioni storiche degli impianti fissi coperti dall'EU ETS presenti sul territorio nazionale. Almeno la metà dei **proventi delle aste** di quote per gli impianti fissi – e tutti i ricavi delle aste di quote per gli operatori aerei – deve essere utilizzata dagli Stati membri in azioni volte a combattere il cambiamento climatico.

Il **GSE assolve alla funzione di Responsabile del Collocamento per l'Italia** ai sensi dell'art. 6 e dell'art. 23 del Decreto Legislativo 47/2020. Una **Convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze** disciplina le attività che il GSE svolge nell'adempiere a tale ruolo. Tra queste, la **gestione e il trasferimento dei proventi delle aste alla Tesoreria dello Stato**, **l'analisi della regolazione europea** (e internazionale) **del mercato del carbonio**, del **contesto economico**, delle **relazioni con i meccanismi nazionali di incentivo a rinnovabili ed efficienza** oltre ad **attività di divulgazione** al fine di garantire la trasparenza delle attività di collocamento. La Convenzione è stata rinnovata il 20 dicembre 2019 per il periodo 2019-2021. Da luglio 2016 il GSE esprime, altresì, due membri nazionale aggiunti nel *Joint Procurement Steering Committee* (JPSC), Comitato costituito da Stati membri e Commissione europea responsabile dei rapporti contrattuali con la piattaforma comune europea.

Nella **sezione del sito istituzionale del GSE** - <https://www.gse.it/servizi-per-te/mercati-energetici/aste-co2> – **dedicata alle aste CO<sub>2</sub>** è possibile scaricare documentazione fruibile per operatori, cittadini e stakeholder del settore: risultati giornalieri delle sessioni partecipate dall'Italia, il calendario consolidato delle aste e i **Rapporti trimestrali GSE di analisi**.



## Acronimi

<b>ANC</b>	Autorità Nazionale Competente. In Italia il Comitato ETS di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30.
<b>Relazione sui Dati di riferimento</b>	"Baseline Data Report" ovvero "Relazione sui dati di riferimento" contenente i dati relativi all'impianto e ai suoi sotto impianti, specificati dagli allegati I, II, III e IV del Regolamento UE N. 331/2019 e riguardante il periodo di riferimento relativo al periodo di assegnazione.
<b>CLI</b>	Carbon Leakage Indiretto - Nel linguaggio della direttiva ETS, mentre con "Carbon leakage diretto" si intende il rischio di delocalizzazione delle imprese europee a causa degli alti prezzi del carbonio, per "Carbon leakage indiretto" si intende l'aumento dei prezzi dell'elettricità, causata dagli alti prezzi del carbonio, che le imprese europee utilizzano.
<b>CCC</b>	<i>Climate Change Committe</i> , organo a composizione degli Stati membri della UE, presieduto dalla Commissione e attivato nell'ambito della procedura di regolamentazione con controllo nell'ambito delle funzioni di esecuzione della Commissione europea.
<b>CCEG</b>	<i>Climate Change Expert Group on Climate Policy (CCEG)</i> . <i>Expert group</i> partecipati da esperti nazionali e da esperti degli stakeholder con funzioni di affiancamento e dialogo con la Commissione europea nell'esercizio delle funzioni delegate previste dalla direttiva ETS.
<b>CLL</b>	Lista <i>Carbon leakage</i>
<b>EUA</b>	<i>European Union Allowances</i> , quota di emissione valevole nell'ambito dell'EU ETS per compensare 1 ton/CO <sub>2</sub> equivalente;
<b>EUA A</b>	<i>European Union Allowances Aviation</i> , quota di emissione valevole nell'ambito dell'EU ETS per compensare 1 ton/CO <sub>2</sub> eq., utilizzabile esclusivamente da parte degli operatori del settore aereo fino al 2020;
<b>CAP3</b>	<i>Definitive Common Auction Platform</i> , piattaforma comune sulla quale sono collocate le quote della maggior parte degli Stati membri
<b>CBAM</b>	<i>Carbon Border Adjustment Mechanism</i>
<b>CMA</b>	Conferenza delle Parti operante come assemblea plenaria nell'ambito dell'Accordo di Parigi ( <i>Conference serving as the Meeting for the Agreement - CMA 1</i> ) e che si riunisce contestualmente alla COP ed alla CMP
<b>CMP</b>	Conferenza delle Parti operante come assemblea plenaria nell'ambito del Protocollo di Kyoto e che si riunisce contestualmente alla COP ed alla CMA;





<b>COP</b>	Conferenza delle Parti, operante come assemblea plenaria nell'ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite contro i cambiamenti climatici;
<b>COREPER</b>	Comitato dei Rappresentanti Permanenti presso l'Unione europea
<b>CORSIA</b>	Accordo raggiunto dall'assemblea ICAO di ottobre 2016 per l'istituzione di un meccanismo di mercato per regolare le emissioni del settore aviazione a livello globale. L'acronimo in inglese sta per <i>Carbon Offsetting and Reduction Scheme for International Aviation</i>
<b>ENVI</b>	Commissione Ambiente del Parlamento europeo
<b>t-CAP</b>	<i>Transitional Common Auction Platform</i> , piattaforma transitoria comune sulla quale sono state collocate le quote di emissione della maggior parte degli Stati membri nel periodo tra il 2012 e la prima metà del 2016;
<b>EEX-DE</b>	Piattaforma nazionale d'asta tedesca;
<b>ICAO</b>	Agenzia specializzata delle Nazioni Unite, istituita nel 1944, per gestire e amministrare la Convenzione sull'aviazione civile internazionale (Chicago Convention). L'acronimo in inglese sta per <i>International Civil Aviation Organization</i> ;
<b>ITRE</b>	Commissione Industria, Ricerca e Energia del Parlamento europeo;
<b>UNFCCC</b>	<i>United Nation Framework Convention on Climate Change</i> ;
<b>MEF</b>	Ministero dell'Economia e delle Finanze;
<b>MITE</b>	Ministero della transizione energetica;
<b>MiSE</b>	Ministero dello Sviluppo Economico;
<b>MIT</b>	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
<b>MSR</b>	Acronimo inglese di Riserva di Stabilità del Mercato ( <i>Market Stability Reserve</i> );
<b>MMP</b>	"Monitoring Methodology Plan" ovvero il "Piano della metodologia di monitoraggio" che ha costituito la base della Relazione sui dati di riferimento e la relazione di verifica in conformità con l'Allegato VI del Regolamento FAR;
<b>NDC</b>	<i>Nationally Determined Contribution</i> , contributi definiti a livello nazionale dai Paesi aderenti all'Accordo di Parigi;
<b>NER</b>	Riserva Nuovi Entranti per il terzo periodo d'obbligo dell'EU ETS
<b>NIMs</b>	<i>National Implementation Measures</i> ovvero le liste nazionali di impianti rientranti nel perimetro dell'EU ETS, suddivisi per sotto-impianto, con dettaglio relativo a dati di attività, trasferimento di calore e gas, produzione di energia elettrica ed emissioni di gas climalteranti;
<b>OMC</b>	Organizzazione Mondiale del Commercio;



<b>PE</b>	Piccoli emettitori, regime nazionale semplificato per gli impianti «opt-out», cui possono aderire gli impianti con emissioni ridotte ai sensi degli articoli 27 e 27-bis, su proposta alla Commissione europea da parte dello Stato membro, previa approvazione di misure equivalenti all'EU ETS per raggiungere un simile risultato in termini di riduzione delle emissioni climalteranti.
<b>PL CAP 3</b>	sessione d'asta dedicata al collocamento delle quote di emissione polacche ed effettuata presso la CAP 3;
<b>Reg. UE Aste</b>	Regolamento UE n. 1031/2010 e s.m.i. relativo ai tempi, alla gestione e ad altri aspetti della vendita all'asta delle quote di emissioni dei gas a effetto serra a norma della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella UE;
<b>SAD</b>	Sussidio Ambientale Dannoso, secondo la classificazione utilizzata nel Catalogo per i sussidi ambientali redatto da Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio del Mare-UAT Sogesid ai sensi della Legge 221/2015 art. 68 (Collegato fiscale);
<b>SAF</b>	Sussidio Ambientale Favorevole, secondo la classificazione utilizzata nel Catalogo per i sussidi ambientali redatto da Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio del Mare-UAT Sogesid ai sensi della Legge 221/2015 art. 68 (Collegato fiscale);
<b>SAN</b>	Sussidio Ambientale Neutro, secondo la classificazione utilizzata nel Catalogo per i sussidi ambientali redatto da Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio del Mare-UAT Sogesid ai sensi della Legge 221/2015 art. 68 (Collegato fiscale);
<b>TNAC</b>	Total Number of Allowances in Circulation
<b>VRT</b>	Verification Report Template ovvero "Relazione di Verifica", elaborata in conformità alle misure adottate a norma dell'articolo 15 della direttiva 2003/87/CE, sulla "Relazione sui dati di riferimento" e, a meno che non sia già stato approvato dall'Autorità competente, sul Piano della metodologia di monitoraggio.



## Sintesi

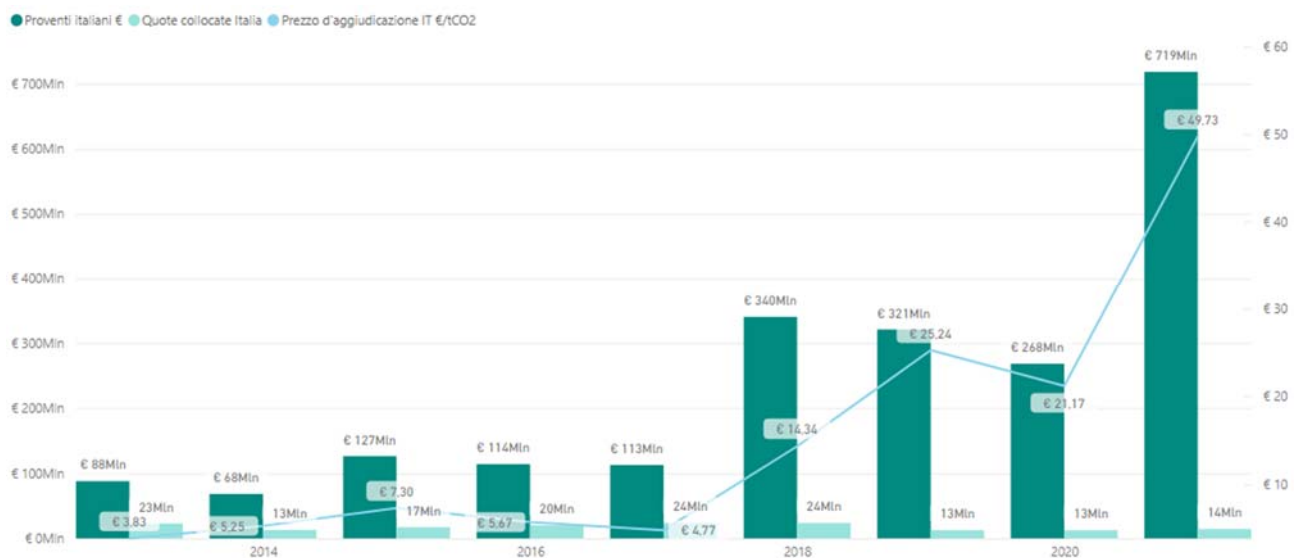
### Andamento delle aste

Nel secondo trimestre 2021 le EUA hanno generato per tutti gli Stati membri proventi per circa **8,7 miliardi di euro**, più del doppio rispetto allo stesso periodo del 2020 (+4,7 mld di euro), sostenuti dall'incremento dei prezzi.

L'Italia ha collocato oltre **14 milioni di quote**, ad un prezzo medio ponderato di **49,7 euro**, ricavando proventi per circa **719 milioni di euro**.

Sono state inoltre collocate **93.000 EUA A** ad un prezzo medio di **54,4 euro**. I proventi complessivi delle quote relative all'aviazione sono stati pertanto pari a **5 milioni di euro**.

### Proventi delle aste di quote EUA di emissione italiane dal 2012 al 2021



### Trend storico

Nel trimestre il prezzo medio ponderato è stato pari a **49,8 euro sul primario e**, sul mercato secondario, **pari a 50,2 euro** (per il primo contratto future con scadenza dicembre).

A partire da maggio 2020, il trend delle quotazioni è stato rialzista e trimestre dopo trimestre il prezzo continua a raggiungere nuovi record storici.

Negli ultimi mesi, si riscontra un aumento nel livello di partecipazione alle singole sessioni d'asta rispetto allo stesso periodo del 2020 (da 20,5 a 25,1 in media).

La **volatilità del prezzo delle EUA**, relativa al primo contratto future annuale, è **diminuita**, rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, **dal 53,8% al 33,5%**, tornando ad attestarsi sui livelli registrati nel 2019.



L'incremento del prezzo gas naturale ha spinto lo *switching price* al di sopra del prezzo della quota.

### Aspetti europei

Nel trimestre, **le istituzioni europee si sono accordate sulla legge climatica europea e sul Just Transition Fund**. E' proseguito il dibattito sulle riforme dell'EU ETS, sul Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM) e avanzato il processo di assegnazione di EUA a titolo gratuito.

### Aspetti operativi

Nel trimestre sono state **verificate le emissioni 2020 e quantificato il "Surplus" di EUA in circolazione** nel Sistema.

A seguito dell'emergenza legata al COVID, le emissioni rilasciate in atmosfera nel 2020 sono diminuite del 13,3%. I settori principalmente interessati da tale riduzione sono l'aviazione (-62%) e la produzione di energia elettrica (-15%).

### Sviluppi nazionali

L'Autorità di regolazione per l'Energia, l'Ambiente e le Reti (ARERA) ha aggiornato le componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema a decorrere dal luglio 2021 ai sensi del DL 99/2021 (art. 31)<sup>1</sup>, riducendo la componente Asos in virtù dello stanziamento di 1,2 mld di euro.

L'Autorità nazionale competente per l'attuazione della direttiva 2003/87/CE e s.m.i. (i.e. Comitato ETS)<sup>2</sup> ha approvato, in continuità con l'azione amministrativa, la delibera 70/2021 di verifica e presa d'atto delle comunicazioni annuali delle emissioni per i gestori di impianti di dimensioni ridotte ai sensi della delibera 16/2013.

Il Comitato ha inoltre aggiornato le procedure per l'adempimento dell'obbligo di conformità per gli impianti di dimensioni ridotte con riferimento al biennio 2019-2020, pubblicando altresì il Comunicato n. 5/2021.

---

<sup>1</sup> D.L. 30 giugno 2021, n. 99 recante "Misure urgenti in materia fiscale, di tutela del lavoro, dei consumatori e di sostegno alle imprese" ai fini del contenimento degli adeguamenti tariffari del settore elettrico nel terzo trimestre 2021.

<sup>2</sup> Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del Protocollo di Kyoto



## 1. Il sistema di aste dell'EU ETS: risultati II trimestre 2021

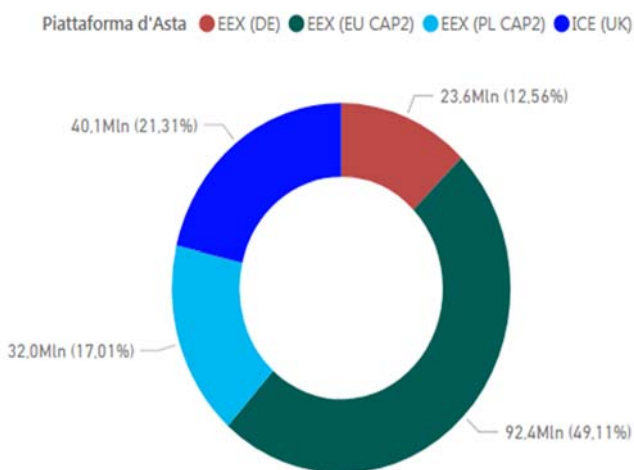
### 1.1 Piattaforme d'asta operative

Nel corso del II trimestre 2021 le aste dell'EU ETS si sono svolte su due piattaforme: la piattaforma nazionale tedesca (EEX DE) e la piattaforma comune europea definitiva (EU CAP3), la quale ospita anche le sessioni separate per conto della Polonia (PL CAP3), gestite da EEX AG.

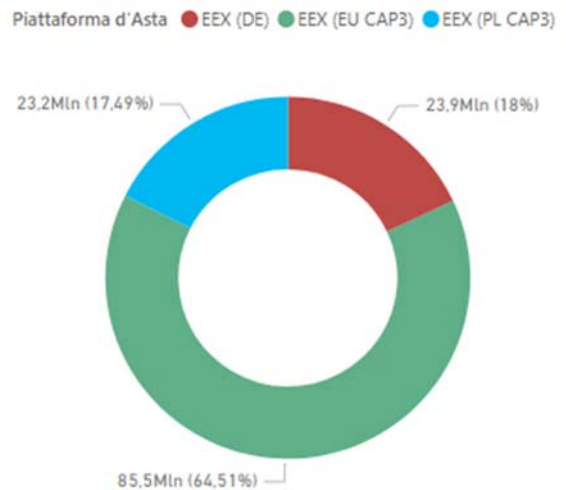
Rispetto al secondo trimestre 2020, il **quantitativo di EUA messo all'asta è diminuito del 7,3%**, passando da 188 milioni di EUA a 174 milioni. La riduzione è dovuta all'assenza dei volumi messi all'asta dalla Gran Bretagna pari a oltre 40 milioni, mentre è aumentato il numero di quote collocate su tutte le altre piattaforme.

Figura 1: Ripartizione percentuale e assoluta di EUA all'asta nel II trim.2020, I trim. 2021 e II trim. 2021 per piattaforma

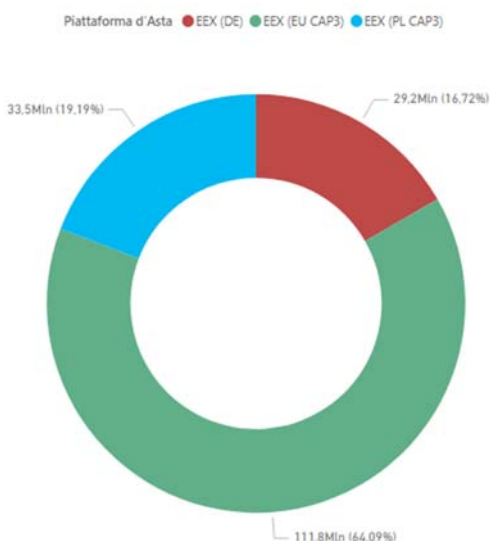
#### II trim. 2020



#### I trim. 2021



#### II trim. 2021



Fonte: Elaborazione GSE su dati EEX ed ICE



La piattaforma comune CAP3 si conferma quella dove è collocato il maggior numero di quote. Rispetto al II trimestre dello scorso anno, l'incidenza delle quote collocate sulle diverse piattaforme rispetto al totale delle quote all'asta ha subito alcune variazioni dovute principalmente all'assenza delle aste britanniche i cui volumi rappresentavano nel 2020 il 21% del totale. Aumentano quindi il peso % della piattaforma comune europea, passato dal 49% al 64%, della piattaforma tedesca, passato dal 13% al 17% e delle sessioni dedicate alla Polonia dal 17% al 19%.

Si sono tenute in totale 58 aste di quote EUA nel corso del trimestre, 1 in più rispetto all'anno precedente. La sostanziale stabilità è dovuta all'incremento delle sessioni d'asta polacche che hanno compensato l'assenza di quelle UK.

Nel corso del trimestre sono state effettuate anche 2 sessioni d'asta riservate all'aviazione (EUA A). La prima asta si è svolta sulla PL CAP3 il 14 aprile 2021 e la seconda su CAP3 il 12 maggio.

## 1.2 Proventi generati dal sistema delle aste

Considerando tutte le piattaforme operative, nel secondo trimestre 2021, **le EUA hanno generato proventi per 8,7 miliardi di euro** (€ 8.689.298.885), **con un aumento di circa 4,8 miliardi di euro** rispetto allo stesso periodo nel 2020 (+121%) e di 3,5 miliardi di euro rispetto allo scorso trimestre, grazie al trend crescente dei prezzi

**Il prezzo medio ponderato delle quote** sul mercato primario è, infatti, **aumentato passando da 20,9 euro** del II trimestre 2020 **a 49,8 euro**.

A seguire sono riportati i dettagli operativi delle aste sulle quattro piattaforme.

### 1.2.1 Aste presso la Piattaforma Comune (CAP3)

La piattaforma comune europea (CAP3) ospita il collocamento delle quote di 25 Stati membri e 3 EFTA, delle quote destinate al Fondo innovazione e di quelle destinate al Fondo Modernizzazione.

Nel trimestre sulla CAP3 si sono svolte **34 sessioni d'asta** di EUA, quante nel II trimestre dello scorso anno.

Sulla piattaforma sono state collocate **111.810.500 EUA**, ad un prezzo medio ponderato di **49,7 euro**, con **proventi pari a 5.559.818.495 euro**. I proventi complessivi sono aumentati del **184%** per l'importante incremento dei prezzi, che hanno registrato una variazione annua del **135%**.

In ogni sessione del trimestre sono state messe all'asta 3.288.500 EUA tranne che in quella del 29 giugno nella quale sono state messe all'asta 3.290.000 EUA.



Si è inoltre svolta **una sessione dedicata alle quote dell'aviazione** il 12 maggio, quando sono state collocate 614.500 EUA A ad un prezzo d'aggiudicazione di € 54,2 per un totale di proventi di oltre 33 milioni di euro.

### Calendario CAP 3

- settimanalmente tre sessioni d'asta di EUA: lunedì, martedì e giovedì dalle 9 alle 11 CET
- Un'asta di EUA A nel trimestre: un mercoledì ogni 2 mesi CET

La partecipazione media alle aste EUA è stata di 25,6 soggetti, in aumento rispetto allo scorso anno (21,6 nel II trim. 2020). Gli aggiudicatari sono passati in media da 15,2 a 18,7 per asta.

Figura 2: Andamento giornaliero nel II trim. 2021 di prezzi, volumi e relativi proventi d'asta delle EUA su CAP3

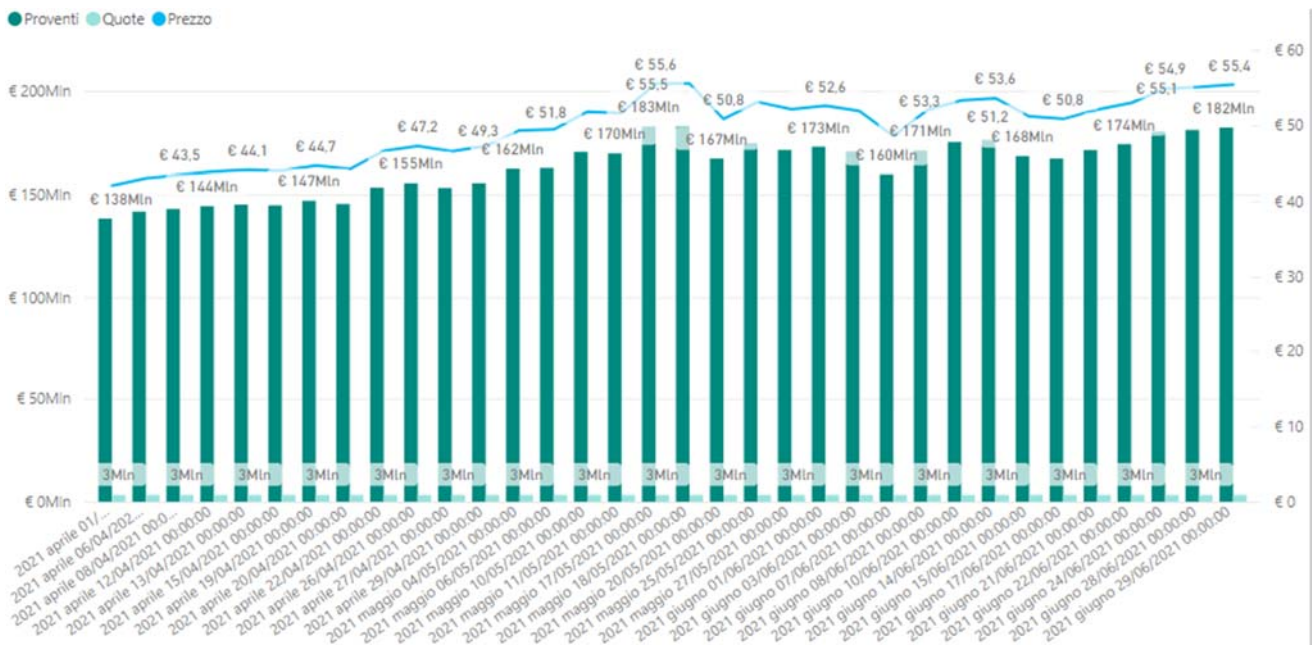


Figura 3: Andamento mensile nel I semestre 2021 di prezzi, volumi e relativi proventi d'asta delle EUA su CAP3

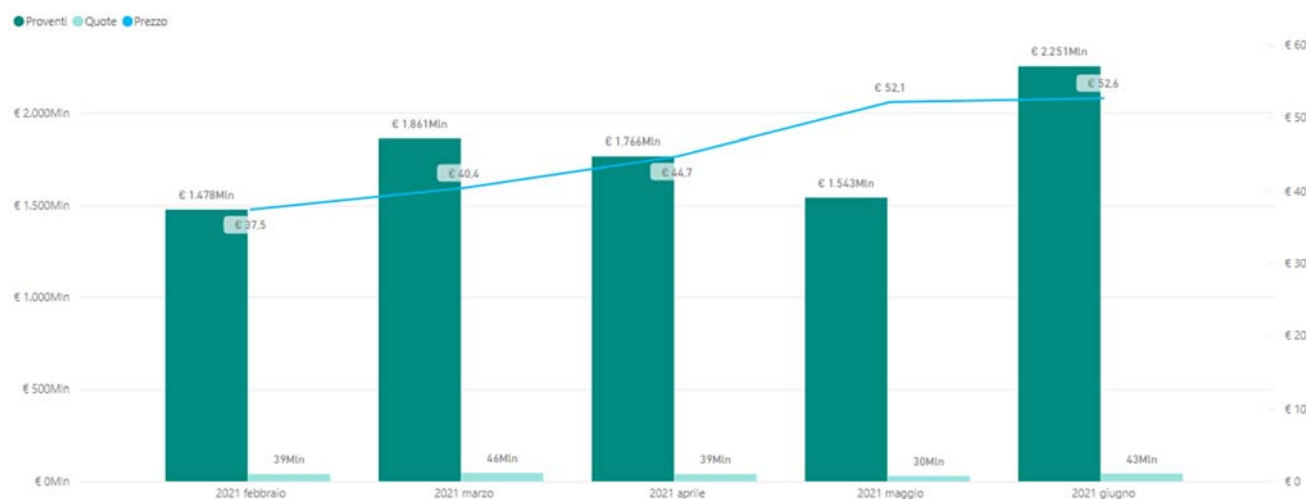
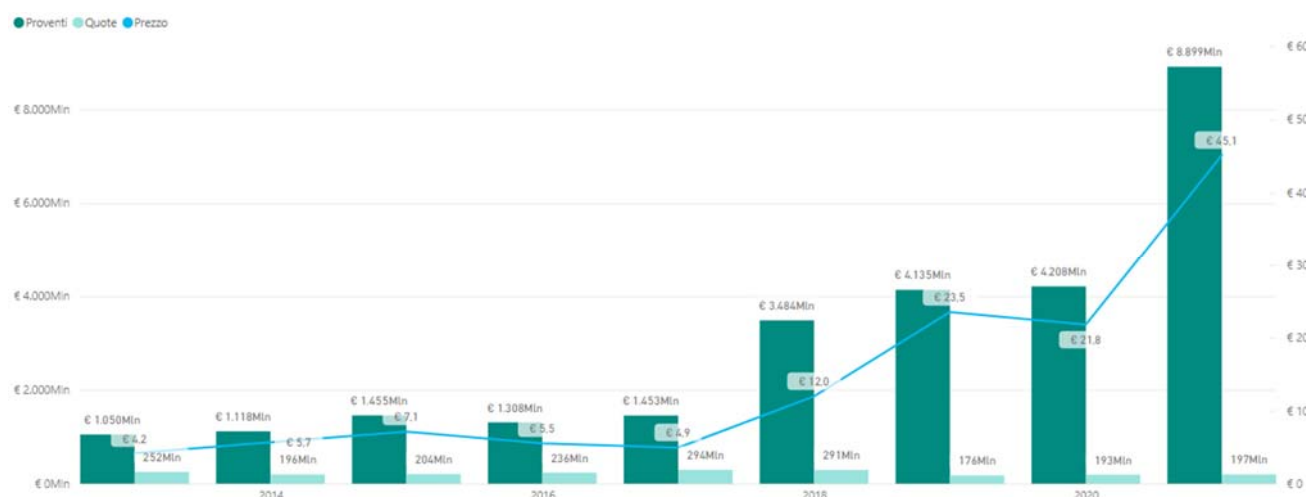


Figura 4: Andamento nel II trimestre dal 2013 al 2021 di prezzi, volumi e relativi proventi d'asta delle EUA su CAP3



Fonte: Elaborazione GSE su dati EEX





Tabella 1: Proventi EUA II trim. 2021 per gli Stati membri partecipanti al collocamento presso CAP3

Stato	Proventi	Quote
Fondo Modernizzazione	€ 934.089.650	18.785.000
Italia	€ 718.530.500	14.450.000
Spagna	€ 696.551.920	14.008.000
Fondo Innovazione	€ 538.475.210	10.829.000
Francia	€ 415.902.360	8.364.000
Grecia	€ 284.030.880	5.712.000
Olanda	€ 254.444.330	5.117.000
Bulgaria	€ 230.775.090	4.641.000
Repubblica Ceca	€ 180.900.620	3.638.000
Romania	€ 154.695.390	3.111.000
Belgio	€ 153.850.060	3.094.000
Portogallo	€ 143.706.100	2.890.000
Ungheria	€ 118.346.200	2.380.000
Finlandia	€ 117.500.870	2.363.000
Austria	€ 89.604.980	1.802.000
Danimarca	€ 83.687.670	1.683.000
Slovacchia	€ 79.461.020	1.598.000
Estonia	€ 69.317.060	1.394.000
Svezia	€ 61.709.090	1.241.000
Norvegia	€ 50.719.800	1.020.000
Irlanda	€ 43.957.160	884.000
Slovenia	€ 36.349.190	731.000
Croazia	€ 31.277.210	629.000
Lituania	€ 23.669.240	476.000
<b>Totale</b>	<b>€ 5.559.818.495</b>	<b>111.810.500</b>

Fonte: Elaborazione GSE su dati EEX

### 1.2.2 Aste presso la PL CAP 3

Nel corso del secondo trimestre 2021, la **Polonia** ha collocato **33,5 milioni di EUA** in 13 sessioni d’asta presso la CAP 3 (PL CAP 3), ad un prezzo medio ponderato di **50,3 euro**, ricavandone **circa 1.685 milioni di euro**. I volumi per singola sessione d’asta sono stati di 2.575.000 EUA.

I proventi, rispetto allo stesso trimestre del 2020 (659 mln di euro), hanno subito un incremento del **156%** dovuta essenzialmente all’aumento del 144% del prezzo medio ponderato (passato da 20,6 euro a 50,3 euro).

Si è tenuta il 14 aprile 2021 l’unica sessione d’asta annuale di quote EUA A polacche. Sono state collocate 114.000 EUA A ad un prezzo d’aggiudicazione di 43,5 euro e 5 milioni di euro (€ 4.962.420) di proventi.

Nel trimestre i soggetti partecipanti alle aste polacche sono stati mediamente 23,9 (contro 20,3 del II trim. 2020) e 16,9 aggiudicatari.

#### Calendario PL CAP 3

- Un’asta di EUA ogni settimana, mercoledì dalle 9 alle 11 CET
- Un’asta annuale di EUA A tenutasi nel trimestre il 14/04/2021 dalle 13 alle 15 CET

Figura 5: Andamento dei proventi delle singole sessioni d’asta di EUA sulla piattaforma polacca nel II trim. 2021





Figura 6: Andamento mensile nel I semestre 2021 dei proventi d'asta delle EUA sulla piattaforma polacca

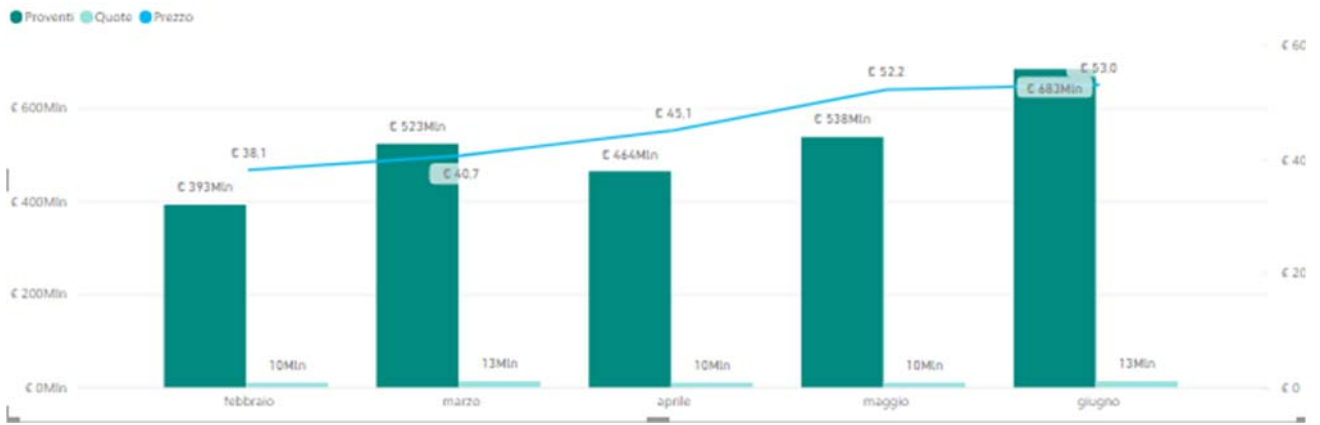


Figura 7: Andamento nel II trimestre dal 2013 al 2021 dei proventi d'asta delle EUA sulla piattaforma polacca



Fonte: Elaborazione GSE su dati EEX

### 1.2.3 Aste presso la Piattaforma definitiva tedesca (EEX DE)

La Germania ha collocato nel trimestre, in 11 sessioni d'asta, oltre **29 milioni di EUA**, ad un prezzo medio ponderato sui volumi di 49,5 euro, **ricavandone circa 1.445 milioni di euro** (1.444.503.390). I proventi hanno subito un forte aumento (939 mln €, +185%), legato all'aumento dei volumi del 23% e soprattutto all'aumento dei prezzi del 131%.

#### Calendario EEX DE

- Un'asta di EUA a settimana, il venerdì dalle 9 alle 11 (CET).
- Nessuna asta di EUA A nel trimestre

Tabella 2: Riepilogo risultati aste di EUA tedesche sulla EEX DE nel II trim. 2021

Date	▲ Piattaforma	Tipo quote	Quote	Prezzo	Proventi
venerdì 9 aprile 2021	EEX (DE)	EUA	2.651.000	€ 43,18	€ 114.470.180
venerdì 16 aprile 2021	EEX (DE)	EUA	2.651.000	€ 44,50	€ 117.969.500
venerdì 23 aprile 2021	EEX (DE)	EUA	2.651.000	€ 46,41	€ 123.032.910
venerdì 30 aprile 2021	EEX (DE)	EUA	2.651.000	€ 47,68	€ 126.399.680
venerdì 7 maggio 2021	EEX (DE)	EUA	2.651.000	€ 49,46	€ 131.118.460
venerdì 21 maggio 2021	EEX (DE)	EUA	2.651.000	€ 52,71	€ 139.734.210
venerdì 28 maggio 2021	EEX (DE)	EUA	2.651.000	€ 51,08	€ 135.413.080
venerdì 4 giugno 2021	EEX (DE)	EUA	2.651.000	€ 49,55	€ 131.357.050
venerdì 11 giugno 2021	EEX (DE)	EUA	2.651.000	€ 53,12	€ 140.821.120
venerdì 18 giugno 2021	EEX (DE)	EUA	2.651.000	€ 51,51	€ 136.553.010
venerdì 25 giugno 2021	EEX (DE)	EUA	2.651.000	€ 55,69	€ 147.634.190
<b>Totale</b>			<b>29.161.000</b>	<b>€ 49,54</b>	<b>€ 1.444.503.390</b>

Figura 8: Andamento giornaliero dei proventi delle aste di quote di emissione EUA sulla piattaforma tedesca nel II trim. 2021





Figura 9: Andamento mensile nel I semestre 2021 dei proventi d'asta delle EUA sulla piattaforma tedesca

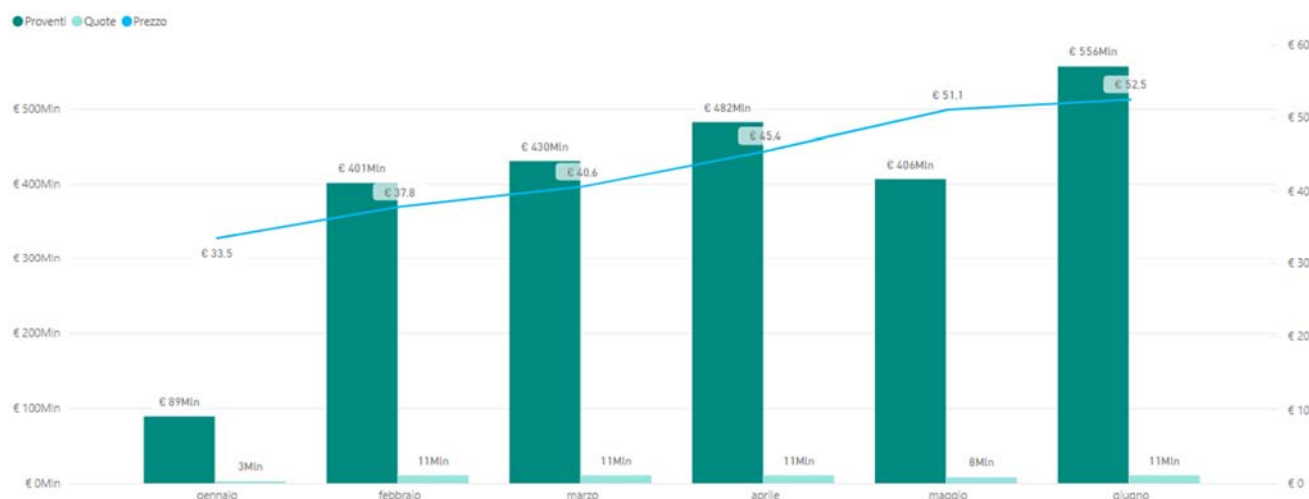
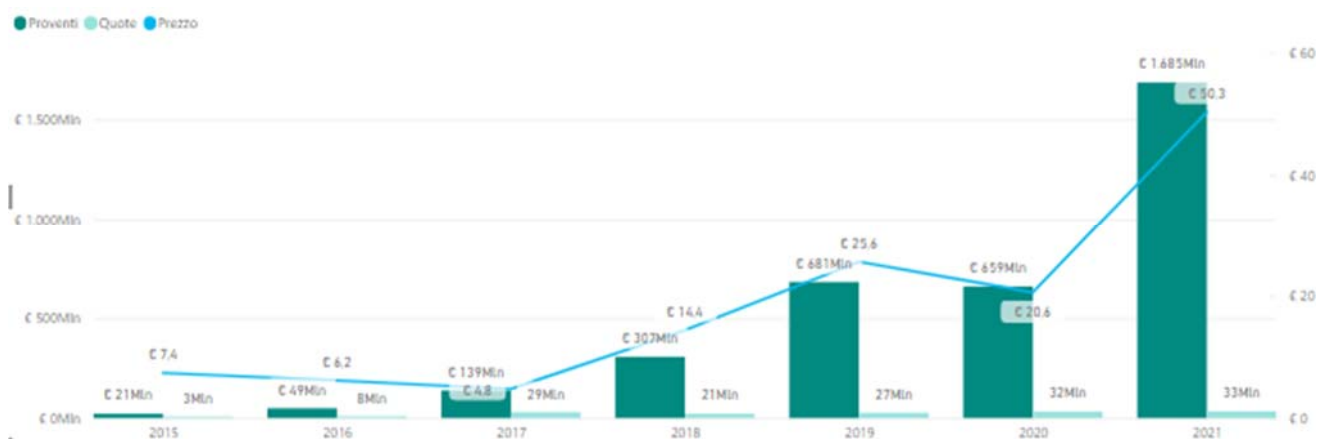


Figura 10: Andamento nel II trimestre dal 2013 al 2021 dei proventi d'asta delle EUA sulla piattaforma polacca



Fonte: Elaborazione GSE su dati EEX

La partecipazione è per le aste tedesche è aumentata rispetto al II trimestre 2020 passando da 19,7 soggetti per asta a 24,6. Gli aggiudicatari sono stati mediamente 18,7 per sessione.

## 1.2.4 Piattaforme a confronto: prezzi e cover ratio

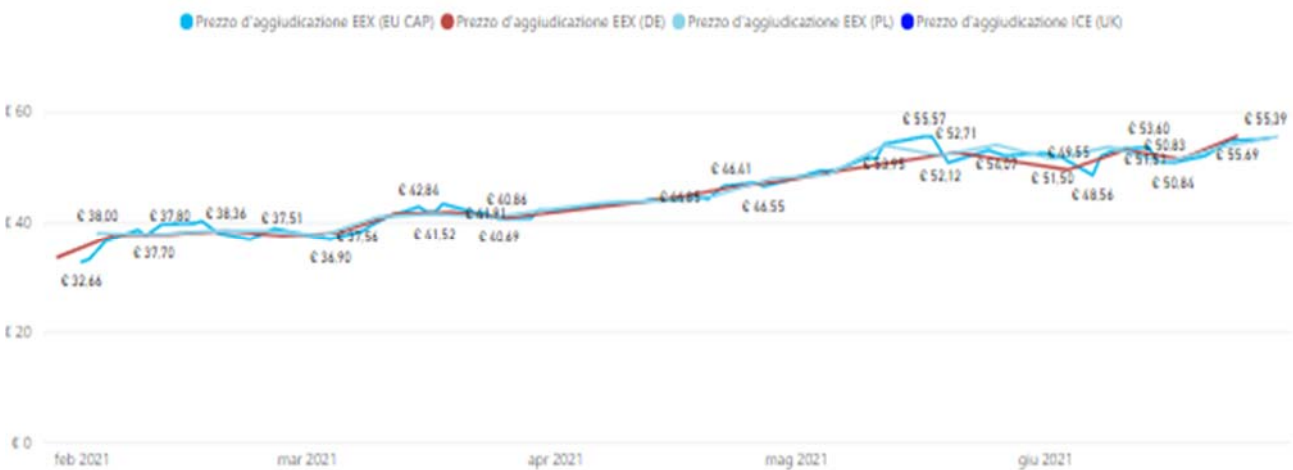
Nel II trimestre 2021 il prezzo medio registrato su tutte le piattaforme si è aggirato intorno a **50€**, attestandosi, ancora una volta, su livelli mai raggiunti in precedenza. La crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stata del **138%**.

Figura 11: Andamento prezzi EUA sul mercato primario nel primo semestre 2021



A partire dal II trimestre 2020 il trend delle quotazioni è stato rialzista e ogni trimestre il prezzo continua a raggiungere nuovi record storici. Nel primo trimestre 2021 il massimo, pari a 43,3 euro, è stato registrato nella sessione del 18 marzo della CAP3 mentre nel secondo trimestre in quella del 17 maggio sempre della CAP3 raggiungendo i 55,8 euro.

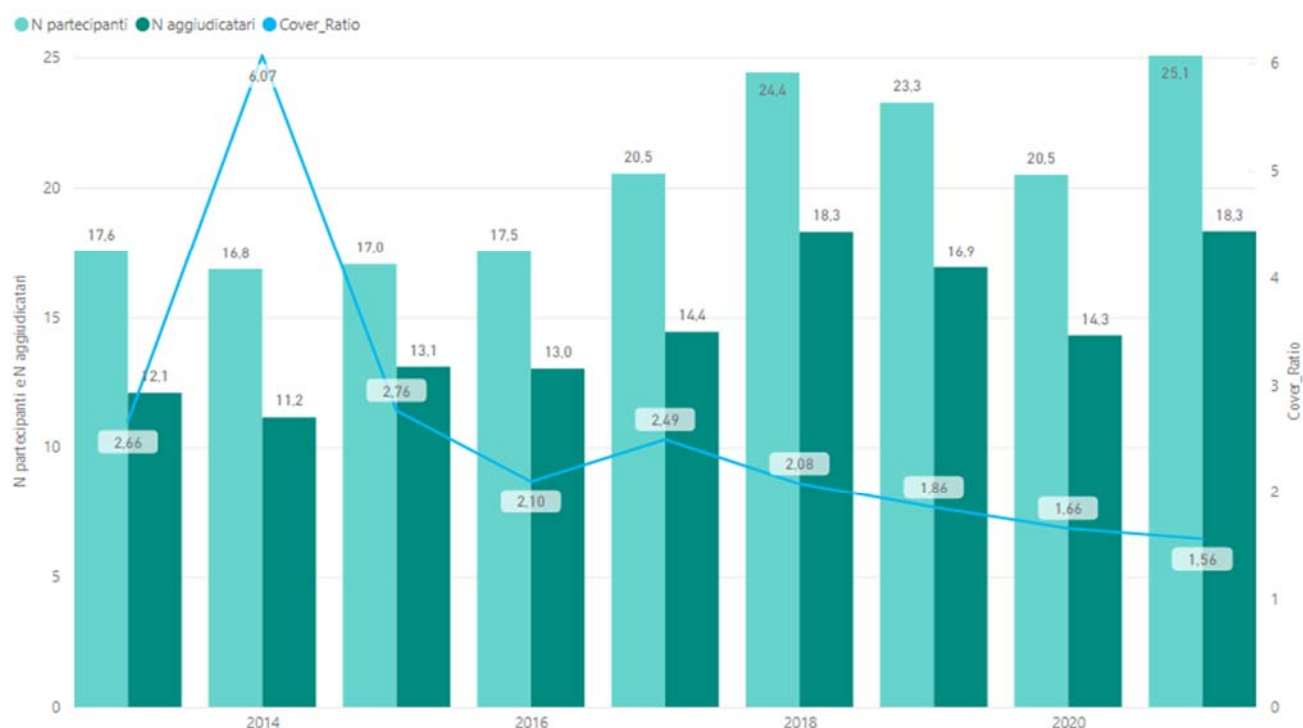
Figura 12: Andamento prezzi EUA sul mercato primario nel primo semestre 2021



Fonte: Elaborazione GSE su dati EEX

Il livello di partecipazione è aumentato rispetto al 2020, passando in media nel II trimestre da 20,5 a 25,1 partecipanti. Un aumento è osservabile anche nel numero medio di aggiudicatari, passati da 14,3 a 18,3 in media. La piattaforma con più partecipanti risulta la CAP 3 (media di 25,6), mentre le sessioni dedicate alla Polonia sono le meno partecipate (media di 23,9).

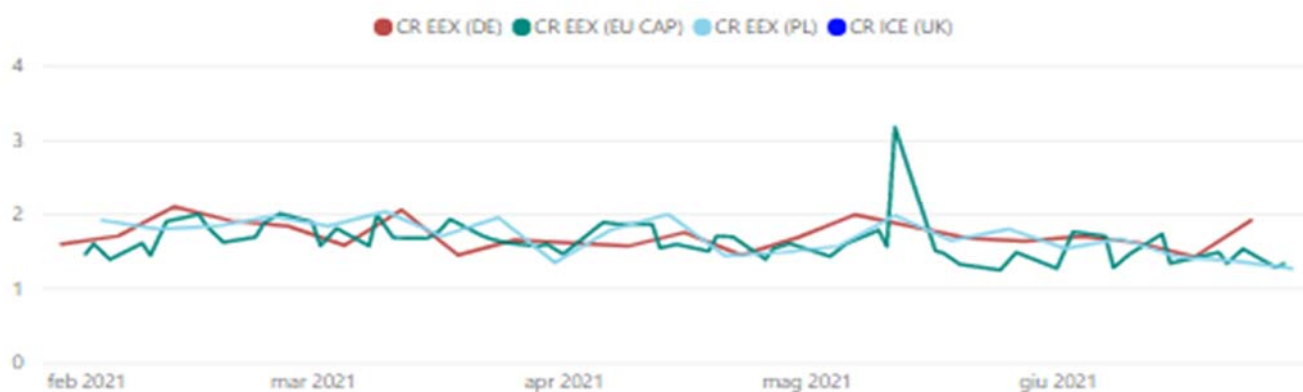
Figura 13: Andamento dal 2013 dei valori medi nel II trimestre di Partecipanti, Aggiudicatari e Cover ratio per le aste di quote EUA



Fonte: Elaborazione GSE su dati EEX

Il *cover ratio* è diminuito rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, passando da una media di 1,66 a 1,53. Il valore del *cover ratio* calcolato per le diverse piattaforme attive nel trimestre è risultato pari a 1,59 per le sessioni separate della CAP3 dedicate alla Polonia, a 1,66 per la piattaforma tedesca e, infine, il valore del *cover ratio* per le sessioni della EU CAP 3 1,52.

Figura 14: Andamento Cover ratio piattaforme d'asta nel I semestre 2021 per le quote EUA (ed EUA A)



Fonte: Elaborazione GSE su dati EEX



Figura 15: Andamento dei prezzi EUA ed EUA A sul mercato primario



Figura 16: Andamento partecipazione aste EUA: numero di offerenti, aggiudicatari e cover ratio



Fonte: Elaborazione GSE su dati EEX





## 1.3 Distribuzione dei proventi derivanti dalle aste

### 1.3.1 Fondo Innovazione

#### BOX- FONDO INNOVAZIONE

Ai sensi dell'articolo 10 paragrafo 5 del Regolamento Aste così come modificato dal Reg. UE n. 7/2019, per il tramite della Banca Europea degli Investimenti, il 16 luglio 2020 sono partite presso la piattaforma comune europea le Aste di EUA relative al Fondo Innovazione (di seguito "EUA-FI").

La direttiva ETS prevede, infatti, per il IV periodo d'obbligo dell'EU ETS (2021-30) tre Fondi europei per la decarbonizzazione, due sono rivolti a Stati membri a basso reddito ("Deroghe al regime d'Asta ex art. 10-quater"<sup>3</sup>, "Fondo Modernizzazione") ed uno **per la promozione di tecnologie non commercialmente mature e pronte per finalità dimostrative** in materia di produzione, trasporto, stoccaggio e uso efficiente dell'energia (i.e. "Fondo Innovazione").

Il **Fondo europeo per l'Innovazione**<sup>4</sup>, successore del programma NER300 alimentato da 300 mln di EUA nella III fase, continua ad essere gestito centralmente a livello europeo ma **incrementa la propria dotazione** in termini di quote di emissione **per un volume aggiuntivo potenzialmente fino a di 150 mln di EUA**. Il fondo intende valorizzare EUA per sostenere l'innovazione tramite tecnologie e processi a basso contenuto di carbonio, progetti innovativi (*breakthrough*) per la generazione e lo stoccaggio di energia, per l'immagazzinamento di CO<sub>2</sub> (CCU) e a beneficio dell'industria. Il fondo è rivolto a tecnologie premianti rispetto ai *benchmark* di riferimento nei settori industriali, tecnologie per la generazione di energia rinnovabile, nonché tecnologie di immagazzinamento e riutilizzo della CO<sub>2</sub> (CCU).

Il fondo è alimentato da **325 mln di EUA sottratte dall'insieme di quote assegnabili gratuitamente** ai settori industriali e da **75 mln di EUA** dai quantitativi complessivamente destinati alle **aste governative**. A queste 400 mln di EUA si aggiungono 50 mln attinte dalla Riserva di stabilità (in quanto EUA non utilizzate) nel periodo precedente al 2020 aggiungendosi ai volumi residui dell'attuale programma NER300, nelle modalità prescritte dal Regolamento europeo n. 7/2019. E' possibile finanziare fino al **60% dei costi ammissibili**.

Le aste di EUA relative al Fondo Innovazione stanno proseguendo sulla CAP3 e la Banca Europea degli Investimenti (EIB) continua ad assolvere il ruolo di Responsabile del collocamento per conto degli Stati membri. Nelle singole sessioni del II trimestre 2021 sono state messe all'asta 318.500 quote (Cfr. *Calendario GSE consolidato d'Asta*)<sup>5</sup>.

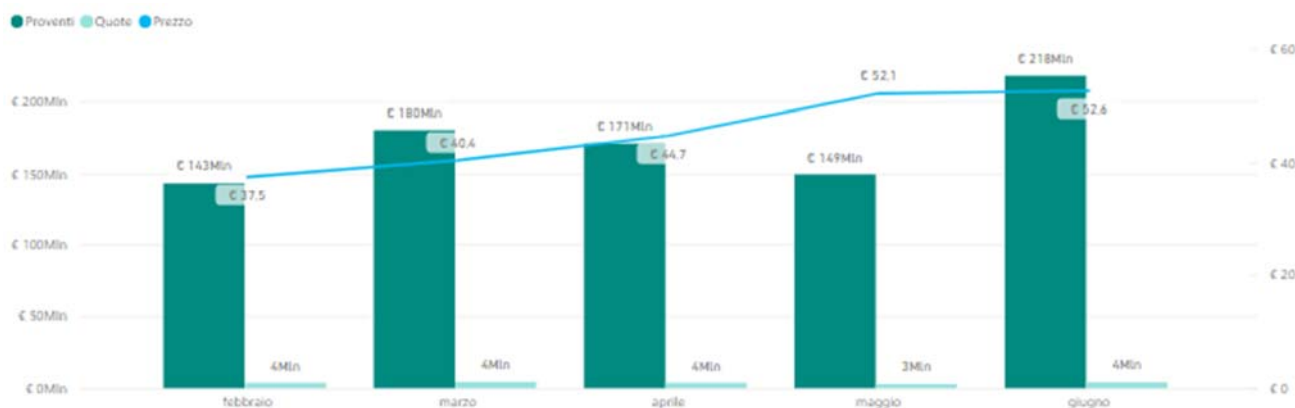
<sup>3</sup> Cfr. *Rapporto GSE Aste CO<sub>2</sub>-annuale 2017*, febbraio 2018 < <https://www.gse.it/servizi-per-te/mercati-energetici/aste-co2/rapporti>>

<sup>4</sup> Nuovo art. 10 bis para 8.

<sup>5</sup> [https://www.gse.it/documenti\\_site/Documenti%20GSE/Servizi%20per%20te/ASTE%20CO2/AVVISO%20AGLI%20OPERATORI/D\\_B\\_ASTE\\_AGGIORNATO\\_2021.pdf](https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Servizi%20per%20te/ASTE%20CO2/AVVISO%20AGLI%20OPERATORI/D_B_ASTE_AGGIORNATO_2021.pdf)

Nel II trimestre 2021, per il **Fondo Innovazione** sono state messe all'asta complessivamente circa **11 milioni di quote** che, ad un prezzo medio di 49,7 euro, hanno generato proventi pari a **538 mln di euro** (538.475.210).

Figura 17: Andamento dei proventi delle EUA per il Fondo Innovazione nel primo semestre 2021



Fonte: Elaborazione GSE su dati EEX

### 1.3.2 Fondo Modernizzazione

Il 1 febbraio 2021 sono partite presso la piattaforma comune europea le Aste di EUA relative al Fondo Modernizzazione (EUA-FI).

#### BOX- EUA FONDO MODERNIZZAZIONE

Ai sensi della direttiva 2018/410/UE<sup>6</sup>, la Banca Europea degli Investimenti colloca all'asta le EUA relative al Fondo Modernizzazione (di seguito "EUA-FM") ai sensi dell'articolo 10 quinquies per conto degli Stati beneficiari in aggiunta alle quote di emissione di competenza del Fondo innovazione relativamente al periodo 2021-2030 dell'EU ETS.

Il Fondo Modernizzazione è lo strumento destinato a sostenere la transizione energetica di dieci Stati Membri<sup>7</sup> con reddito inferiore al 60% alla media EU introdotto dalla direttiva 2018/410/UE. In particolare le misure finanziabili riguardano, ai sensi del paragrafo 2 del citato articolo, la modernizzazione del settore della generazione di energia (e.g. energia elettrica da rinnovabili) e sistemi energetici, rafforzamento dell'efficienza energetica (compresi i settori trasporti, residenziale, agricoltura e rifiuti), stoccaggio dell'energia e reti energetiche, interconnessioni europee, la transizione equa nelle regioni la cui economia dipende dal carbone. Salvo per gli Stati con reddito inferiore al 30% della media europea, non è consentito l'investimento per sistemi energetici che impiegano fonti fossili.

<sup>6</sup> Art. 10 quinquies dir. 2003/87/CE

<sup>7</sup> Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Croazia, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania e Slovacchia.



Gli Stati beneficiari possono decidere di collocare nel contesto del collocamento di EUA per il fondo anche le EUA relative al Fondo Innovazione di propria competenza e le quote di emissione attribuite agli stessi Stati per motivi di natura solidaristica ai sensi dell'articolo 10 paragrafo 2 lett. b.

Ogni anno i Paesi beneficiari presentano alla Banca europea degli investimenti (Bei) e a un comitato per gli investimenti ad hoc le loro proposte, che dovranno riguardare tra l'altro la de-carbonizzazione del mix energetico e la riduzione delle emissioni così come la ricollocazione e riqualificazione dei lavoratori coinvolti nella transizione.

Il fondo è alimentato dal 2% del cap tra 2021 e 2030 ai sensi dell'articolo 10 para 1 della direttiva 2003/87/UE.

La Banca Europea degli Investimenti (EIB) assolve il ruolo di Responsabile del collocamento per conto degli Stati membri beneficiari. Nelle singole sessioni del I semestre 2021 sono state messe all'asta 552.500 quote di emissione (EUA) (Cfr. *Calendario GSE consolidato d'Asta*)<sup>8</sup>.

Figura 18: Andamento mensile dei proventi delle EUA per il Fondo Modernizzazione nel primo semestre 2021



Fonte: Elaborazione GSE su dati EEX

Nel II trimestre 2021, per il **Fondo Modernizzazione** sono state messe all'asta complessivamente circa **19 milioni di quote** che, ad un prezzo medio di 49,7 euro, hanno generato proventi pari a **934 mln di euro** (934.089.650).

<sup>8</sup>[https://www.gse.it/documenti\\_site/Documenti%20GSE/Servizi%20per%20te/ASTE%20CO2/AVVISO%20AGLI%20OPERATORI/D\\_B\\_ASTE\\_AGGIORNATO\\_2021.pdf](https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Servizi%20per%20te/ASTE%20CO2/AVVISO%20AGLI%20OPERATORI/D_B_ASTE_AGGIORNATO_2021.pdf)

### 1.3.3 Distribuzione tra Stati Membri e fondi

Nel corso del II trimestre 2021 gli Stati Membri con maggiori proventi derivanti dalla messa all'asta di quote EUA sono stati la Polonia (1.685 mln euro) e la Germania (1.444,5 mln euro).

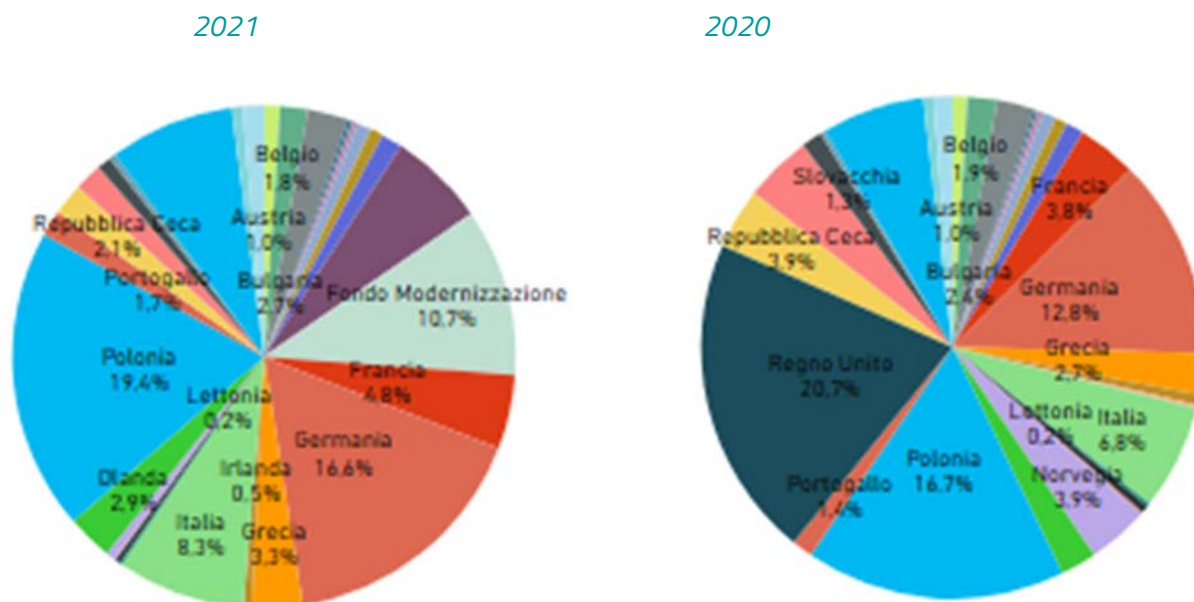
L'Italia, considerando anche il Fondo Modernizzazione, si posiziona al quarto posto con 718,5 mln di euro.

Figura 19: Distribuzione dei proventi da EUA nel II trimestre 2021



Fonte: Elaborazione GSE su dati EEX

Figura 20: Ripartizione percentuale dei proventi nel II trimestre 2020 e nel 2021



Nel corso del trimestre gli Stati Membri con maggiori proventi derivanti dalla messa all'asta di quote EUA sono stati Spagna (6,1 mln di euro), Italia (5 mln di euro) e Polonia (5 mln di euro).



Figura 21: Proventi EUA A nel II trim. 2021 per Stato Membro



Fonte: Elaborazione GSE su dati EEX

## 1.4 Supervisione e controllo nel mercato

Dal gennaio 2018 la quota di emissione (e le altre unità riconosciute ai fini della direttiva 2003/87/CE e s.m.i.) i relativi derivati, è uno strumento finanziario ai sensi della direttiva 2014/65/UE e s.m.i. (Dir. MiFID II): ciò comporta l'assoggettamento di tutti i segmenti del mercato della CO<sub>2</sub> (compreso il segmento spot) alle regole europee sui mercati degli strumenti finanziari per aumentare il livello di protezione del consumatore, il grado di supervisione e trasparenza del mercato (compreso un più semplice accesso a dati e informazioni), prevenire manipolazioni di mercato, uso discriminatorio di «informazioni privilegiate» e rischio di riciclaggio.

Con la revisione generale del Regolamento Aste del 28/8/2019, è eliminata la figura del Sorvegliante Unico d'Asta (c.d. SAM, ex articoli 24 e 25 del Regolamento), riconoscendo funzioni di monitoraggio delle Aste a piattaforme d'Asta, Autorità Nazionali competenti in materia di Abuso di mercato (ex. Reg. 596/2014) degli Stati membri che ospitano le suddette piattaforme, Commissione europea (per la CAP3) e gli Stati che ospitano le piattaforme medesime.

Ad oggi, Commissione europea e *German Emissions Trading Authority* (DEHSt) pubblicano sul sito della Commissione europea rapporti periodici sul funzionamento delle piattaforme d'asta, in adempimento ai compiti di reportistica previsti dalla Direttiva ETS per tutti gli Stati membri.

### BOX - MIFID II

Al fine di rafforzare l'integrità del mercato del carbonio, dal 2018, la direttiva 2014/65/UE e s.m.i. (cfr. *Rapp. GSE Aste CO2 2017, II e III trim. 2016, III trim. 2014*), classifica la «quota di emissione» e relativi derivati come «strumenti finanziari». Ciò costituisce un'importante novità rispetto al precedente regime (i.e. direttiva 2004/39/CE) che riconosceva i soli contratti «derivati» di quote di emissione quali «strumenti finanziari». Ne deriva, quindi, che dal 2018 anche i contratti «spot» relativi alle quote di emissione del segmento secondario del mercato sono considerati come strumenti «finanziari» e dunque soggetti al quadro MiFID II.

In particolare, il processo d'asta (mercato primario) rientra così nell'ambito di applicazione del Regolamento UE 596/2014 (c.d. Regolamento MAR) in materia di abusi di mercato. Il Regolamento 596 non istituisce, tuttavia, un meccanismo autonomo di reportistica sulle transazioni ma si basa sulla reportistica richiesta ai sensi del Regolamento c.d. MiFIR (i.e. Reg. UE 600/2014 e s.m.i.).

Ne deriva che l'allineamento delle regole sulle Aste CO<sub>2</sub> al nuovo quadro normativo sugli strumenti finanziari implica la revisione delle regole europee per il monitoraggio e la reportistica delle transazioni in asta. Questa attività è in capo alle Autorità Nazionali Competenti in materia di abuso di mercato ai sensi del regolamento MAR, alle piattaforme d'asta e agli Stati membri ospitanti le piattaforme medesime: questi

soggetti hanno l'obbligo, ai sensi del Reg. UE MAR, inter alia, di investigare e individuare fattispecie di «abuso di mercato».

Di converso le disposizioni del Regolamento Aste, relative alla figura del Sorvegliante d'Asta, sono espunte.

### **Principali conseguenze del quadro MiFID II**

In primo luogo, la disciplina introduce una regolazione più accurata rispetto al passato per il mercato secondario, sottoponendo anche il segmento spot al regime applicabile agli strumenti dei mercati finanziari e dunque ad un grado di tutela potenzialmente analogo a quello di cui già gode il mercato primario (le aste governative) e gli strumenti derivati del segmento secondario: ciò muove verso un maggior grado di armonizzazione delle regole per le attività di investimento, gestione dei dati e obblighi di comunicazione relativamente alla negoziazione di strumenti finanziari. Regole uniformi sono poste, inter alia, per le attività di trading e investimento di banche e trader.

In secondo luogo, maggiore enfasi è posta in termini di trasparenza con riferimento alla negoziazione di strumenti finanziari e alle relative posizioni aggregate detenute. Spetta inoltre all'ESMA (Authority europea degli strumenti finanziari) il potere di ingiungere ad alcune categorie di derivati, comprese le quote di emissione, l'obbligo di negoziazione in «sedi organizzate».

Ne deriva, infine, una spinta agli ordinamenti dei 27 Stati membri all'omogeneizzazione della categoria giuridica di EUA (EUA A e strumenti fungibili) e impatti per gli operatori del mercato.

### **Le deroghe al regime MiFID II**

La direttiva "MiFID II" tiene conto della funzione della «quota di emissione» quale strumento di compliance ai sensi della direttiva ETS per imprese non classicamente legate al mercato degli strumenti finanziari: ovvero le imprese manifatturiere e del settore energetico. Essa, infatti, definisce alcuni casi in base ai quali queste categorie di soggetti sono esentate dal carico aggiuntivo degli oneri connessi alla normativa sui mercati finanziari. La MiFID II stabilisce, infatti, per gli operatori soggetti agli obblighi del sistema EU ETS l'esenzione dalle disposizioni del pacchetto MiFID qualora:

- trattino quote di emissione, non applicando tecniche di negoziazione algoritmica ad alta frequenza, né eseguano ordini di clienti o servizi d'investimento a terzi ma negozino per proprio conto, usando capitali propri. L'esenzione è quindi limitata alla negoziazione di quote di emissione finalizzata al rispetto degli obblighi imposti dalla direttiva 2003/87/CE e s.m.i.

- allo stesso modo, il nuovo regime esenterebbe, altresì, chi negozia per proprio conto in strumenti derivati su merci o quote di emissione (esclusi quelli che negoziano per conto proprio eseguendo ordini di clienti),



o - "(chi) presta servizi di investimento, diversi dalla negoziazione per conto proprio, in strumenti derivati su merci o quote di emissioni o strumenti derivati dalle stesse ai clienti o ai fornitori della loro attività principale (c.d. ancillary exemption);

- Joint ventures di imprese nel settore elettrico e gas a livello locale e operatori ETS che lo Stato membro decide di esentare purché siano sottoposti a requisiti nazionali analoghi a quelli previsti dal quadro MiFID II (autorizzazione e supervisione, codice di condotta, requisiti organizzativi e conflitti di interesse, etc.).

Con la revisione generale del Regolamento Aste, adottata dalla Commissione nell'agosto 2019, il "nuovo" articolo 18 para 2 introduce l'esigenza di una legge nazionale che autorizzi i soggetti di cui a primi due indent (sopra) a partecipare direttamente all'asta.



## 2. Il collocamento delle quote di emissione per lo Stato italiano

Nel secondo trimestre 2021 lo Stato italiano ha partecipato come di consueto a tutte le aste di EUA organizzate sulla piattaforma CAP3 (cfr. 1-2.1 Aste presso la Piattaforma Comune (CAP2)).

Coerentemente alla normativa nazionale i proventi delle EUA e delle EUA A hanno destinazioni d'uso distinte<sup>9</sup>, la loro gestione e rendicontazione è separata.

### 2.1 EUA

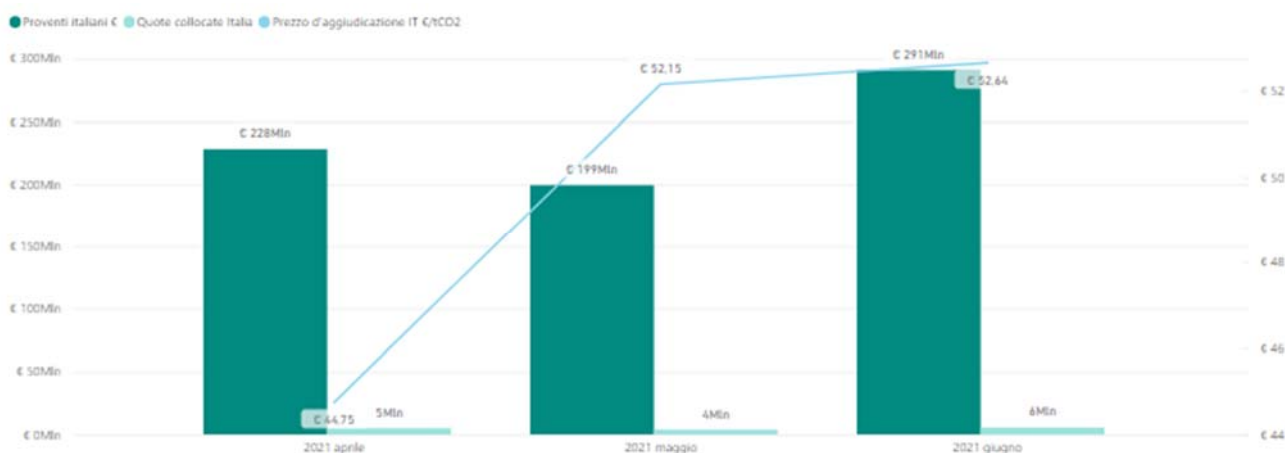
L'Italia ha collocato nel secondo trimestre 2021 oltre 14 milioni di EUA, ad un prezzo medio ponderato di 49,7 euro, con proventi per quasi **719 milioni di euro**.

Tabella 3: Proventi d'asta mensili per l'Italia nel II trimestre 2020 da quote EUA

Anno	Mese	Quote collocate Italia	Prezzo d'aggiudicazione IT €/tCO2	Proventi italiani €
2021	giugno	5.525.000	€ 52,64	€ 290.848.750
	maggio	3.825.000	€ 52,15	€ 199.461.000
	aprile	5.100.000	€ 44,75	€ 228.220.750
	<b>Totale</b>	<b>14.450.000</b>	<b>€ 49,73</b>	<b>€ 718.530.500</b>
<b>Totale</b>		<b>14.450.000</b>	<b>€ 49,73</b>	<b>€ 718.530.500</b>

I prezzi di aggiudicazione ottenuti dall'Italia sono i medesimi degli altri Stati membri aderenti alla piattaforma comune europea (EU CAP 3).

Figura 22: Proventi, volumi e prezzi mensili delle aste di quote EUA di emissione italiane nel II trim. 2021

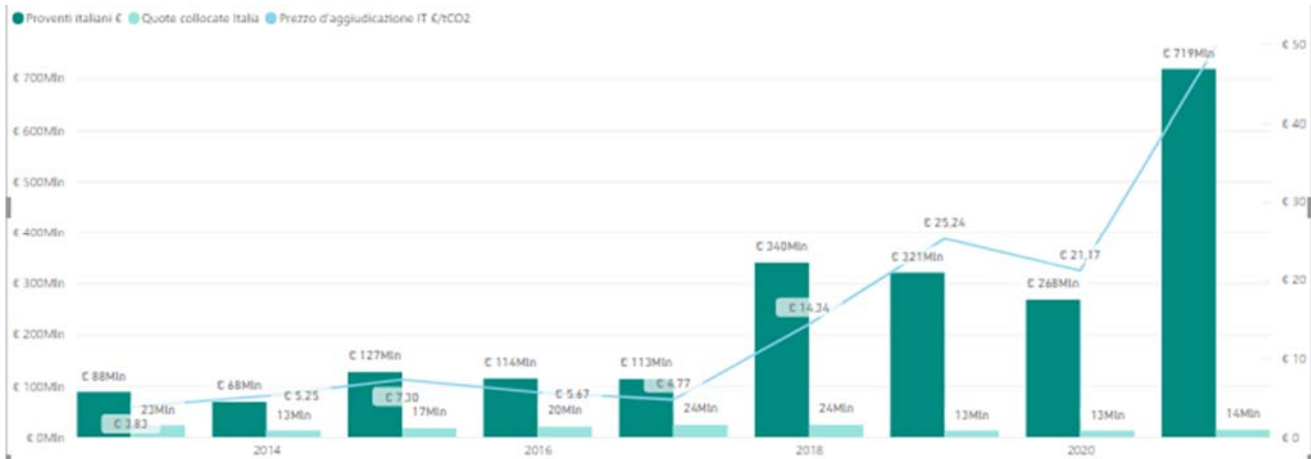


Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, i volumi sono aumentati da 12,6 milioni a circa 14,5 milioni di EUA. Il prezzo medio ponderato d'aggiudicazione è passato da 21,2 euro a 49,7 euro. **Il risultato**

<sup>9</sup> D. Lgs. 30/2013, art. 19 e art. 6. Disposizione ora abrogata e sostituita dagli articoli 6 e 23 d.lgs. 47/2020

complessivo è stato un consistente aumento dei proventi per l'Italia, passati da circa 268 milioni di euro a 719 mln di euro (+168%).

Figura 23: Proventi delle aste di quote EUA di emissione italiane nel II trimestre dal 2013 al 2021



## 2.2EUA A

Nel corso del secondo trimestre 2021, si è svolta una sola sessione d'asta di quote relative all'aviazione EUA A il 12 maggio. Da calendario aste 2021 sono previste un totale di cinque sessioni per l'anno corrente (il 17 marzo, il 12 maggio, il 7 luglio, il 15 settembre e il 10 novembre).

L'Italia ha collocato all'asta nella sessione del 12 maggio 93 mila EUA A, ad un prezzo d'aggiudicazione di 54,2 euro per quota, per un totale di proventi di 5 milioni di euro, +159% rispetto a quelli dello scorso anno (1,9 milioni di euro).

Tabella 4: Sessioni d'asta di quote EUA A italiane nel II trimestre. 2021

Anno	Mese	Quote collocate Italia	Prezzo d'aggiudicazione IT €/tCO2	Proventi italiani €
2021	maggio	93.000	€ 54,22	€ 5.042.460
	<b>Totale</b>	<b>93.000</b>	<b>€ 54,22</b>	<b>€ 5.042.460</b>
<b>Totale</b>		<b>93.000</b>	<b>€ 54,22</b>	<b>€ 5.042.460</b>

## 2.3 Gestione dei proventi d'asta

### 2.3.1 Proventi attualmente sotto la custodia del GSE<sup>10</sup>

I proventi generati dalla vendita delle EUA e EUA A sono depositati presso la Banca Popolare di Sondrio e contabilizzati su due conti correnti distinti al fine di consentire la gestione separata richiesta dalla normativa vigente.

Al 30 giugno 2021, il GSE custodisce i proventi generati nel corso del II trimestre 2021 avendo già provveduto a versare i proventi relativi al primo trimestre 2021 al MEF. I trasferimenti sono gestiti secondo quanto stabilito dalla nuova Convenzione relativa al periodo 2019-2021 che il MEF e il GSE hanno firmato il 20 dicembre 2019. In particolare, il GSE effettua i versamenti degli importi relativi a ciascun trimestre entro l'ultimo giorno del mese successivo al trimestre in cui i proventi delle aste sono stati accreditati sui conti correnti del GSE stesso.

Ai proventi sono stati applicati tassi di interesse pari a 0 a partire da febbraio 2020.

## EUA

Gli importi derivanti dal collocamento delle EUA che al 30 giugno 2021 sono sotto la custodia del GSE ammontano a oltre 718 mln di euro (€ 718.226.202). La cifra include bolli e spese bancarie e non considera gli interessi maturati i quali sono accreditati annualmente (al 31 dicembre), al netto delle ritenute fiscali.

---

<sup>10</sup> Alla data di protocollo del presente Rapporto, sono stati già trasferiti al MEF i proventi relativi al secondo trimestre 2021. A partire dal 19 luglio, i proventi sono trasferiti al MEF entro cinque giorni dalla data di accredito degli stessi sul conto corrente del GSE presso Banca Popolare di Sondrio. Tali operazioni, avvenute al di fuori del periodo di riferimento del documento, verranno rendicontate nel prossimo aggiornamento del Rapporto Aste.

Tabella 5: Prospetto relativo alla gestione dei proventi EUA per l'Italia contabilizzati al 30 giugno 2021

Rendicontazione proventi	I trimestre	II trimestre
Giacenze al trimestre precedente	€ 363.962.729	€ 431.198.105
Ricavi aste*	€ 431.502.500	€ 718.530.500
Oneri Sorvegliante Unico d'Asta	€ 0	€ 0
Proventi	€ 431.502.500	€ 718.530.500
Interessi LORDI**	€ 0	€ 0
Ritenuta fiscale del 26% e spese tenuta c/c	€ 0	€ 0
Interessi NETTI	€ 0	€ 0
Bolli e spese banca	-€ 161	-€ 64
Corrispettivi	-€ 304.233	-€ 304.233
Totale costi di gestione GSE	-€ 304.395	-€ 304.298
Importi trasferiti relativi al trimestre precedente	-€ 363.962.729	-€ 431.198.205
Importi sotto la custodia del GSE	€ 431.198.105	€ 718.226.202

\* I ricavi sono rendicontati tra i vari trimestri per cassa.

\*\* La maturazione degli interessi fino al trasferimento dei proventi avviene sul totale degli importi in custodia al GSE. Gli interessi vengono però accreditati annualmente, perciò nei primi tre trimestri gli interessi accreditati sono pari a zero.

Gli importi relativi ai proventi maturati al primo trimestre del 2021, pari a circa 431 mln di euro (€ 431.198.205), sono stati trasferiti alla Tesoreria dello Stato il 23 aprile 2021.

## EUA A

Gli importi derivanti dal collocamento delle EUA A che al 30 giugno 2021 sono sotto la custodia del GSE ammontano a circa 5 mln di euro (€ 5.042.416). La cifra include bolli e spese bancarie e non considera gli interessi maturati i quali sono accreditati annualmente (al 31 dicembre) al netto delle ritenute fiscali.

Tabella 6: Prospetto relativo alla gestione dei proventi EUA A per l'Italia contabilizzati al 30 giugno 2021

Rendicontazione proventi	I trimestre	II trimestre
Giacenze al trimestre precedente	€ 2.966.818	€ 3.896.655
Ricavi aste*	€ 3.896.700	€ 5.042.460
Oneri Sorvegliante Unico d'Asta	€ 0	€ 0
Proventi	€ 3.896.700	€ 5.042.460
Interessi LORDI**	€ 0	€ 0
Ritenuta fiscale del 26% e spese tenuta c/c	€ 0	€ 0
Interessi NETTI	€ 0	€ 0
Bolli e spese banca	-€ 45	-€ 44
Corrispettivi***	€ 0	€ 0
Totale costi di gestione GSE	-€ 45	-€ 44
Importi trasferiti relativi al trimestre precedente	-€ 2.966.818	-€ 3.896.655
Proventi da trasferire	€ 3.896.655	€ 5.042.416

\* I ricavi sono rendicontati tra i vari trimestri per cassa e tutti i dati sono arrotondati a cifra intera

\*\* La maturazione degli interessi fino al trasferimento dei proventi avviene sul totale degli importi in custodia al GSE. Gli interessi vengono accreditati annualmente.

\*\*\* Ai sensi del D. Lgs 30/2013, art 19 comma 6, i corrispettivi GSE per la gestione delle attività di collocamento sono esclusivamente a carico dei proventi EUA.

Gli importi relativi ai proventi maturati nel primo trimestre del 2021, pari a circa 4 mln di euro (€ 3.896.655), sono stati trasferiti alla Tesoreria dello Stato il 23 aprile 2021.

### 2.3.2 Proventi trasferiti alla Tesoreria dello Stato

Al 30 giugno 2021, in coerenza con quanto previsto dalla Convenzione MEF – GSE, sono stati trasferiti alla Tesoreria dello Stato **proventi e interessi** per circa **7 miliardi di euro relativi alle EUA** e circa **79 milioni di euro relativi alle EUA A**. Le somme trasferite sono relative alle aste che si sono svolte tra il 2012 e il primo trimestre 2021.

Tabella 7: Proventi derivanti dalle aste di EUA trasferiti alla Tesoreria dello Stato al 30 giugno 2021

Anno versamento	Anno d'asta	Data Trasferimento	Risorse Trasferite
2014	Anni 2012-2013	20/05/2014	€ 464.676.135
2015	Anno 2014	20/05/2015	€ 363.774.485
2016	Anno 2015	16/05/2016	€ 527.735.134
2017	Anno 2016	15/05/2017	€ 406.503.473
2018	Anno 2017	15/05/2018	€ 544.368.893
2019	Anno 2018	15/03/2019	€ 1.438.955.643
2019	I,II,III Trimestre 2019	31/12/2019	€ 950.491.978
2020	IV Trimestre 2019	28/01/2020	€ 319.716.602
2020	I Trimestre 2020	17/04/2020	€ 301.523.482
2020	II Trimestre 2020	23/07/2020	€ 264.262.120
2020	III Trimestre 2020	22/10/2020	€ 343.590.747
2021	IV Trimestre 2020	22/01/2021	€ 363.962.729
2021	I Trimestre 2021	23/04/2021	€ 431.198.205
<b>Tot.</b>			<b>€ 6.720.759.626</b>

Tabella 8: Proventi derivanti dalle aste di EUA A trasferiti alla Tesoreria dello Stato al 30 giugno 2021

Anno versamento	Anno d'asta	Data Trasferimento	Risorse Trasferite
2015	2014	20/05/2015	€ 5.248.736
2016	2015	16/05/2016	€ 14.440.838
2017	2016	15/05/2017	€ 3.973.320
2018	2017	15/05/2018	€ 4.211.404
2019	2018	15/03/2019	€ 13.220.343
2019	I,II,III Trimestre 2019	31/12/2019	€ 14.678.868
2020	IV Trimestre 2019	28/01/2020	€ 2.959.590
2020	I Trimestre 2020	17/04/2020	€ 5.219.821
2020	II Trimestre 2020	23/07/2020	€ 1.943.581
2020	III trimestre 2020	22/10/2020	€ 5.816.596
2021	VI Trimestre 2020	22/01/2021	€ 2.966.818
2021	I Trimestre 2021	23/04/2021	€ 3.896.655
<b>Tot.</b>			<b>€ 78.576.570</b>

### 2.3.3 Riepilogo dei proventi italiani generati dalle aste dell'EU ETS

Guardando all'intero periodo di riferimento (2013-2021), da novembre 2012 al 30 giugno 2021, il GSE ha collocato **625 milioni di EUA** ricavando **circa 7,4 miliardi di euro** e interessi netti per oltre 9 milioni di euro.

Tabella 9: Proventi d'asta per l'Italia da novembre 2012 al 30 giugno 2021 da quote EUA

Data	Quote	Prezzo medio ponderato	Ricavi	Interessi netti al 31/12
2012	11.324.000	€ 6,76	€ 76.497.240	€ 95.902
2013	87.873.000	€ 4,39	€ 385.979.650	€ 3.742.952
2014	61.175.500	€ 5,91	€ 361.249.645	€ 3.772.219
2015	69.254.000	€ 7,62	€ 527.999.080	€ 983.434
2016	77.376.000	€ 5,26	€ 407.231.650	€ 496.764
2017	94.726.000	€ 5,76	€ 545.443.290	€ 150.665
2018	93.357.500	€ 15,43	€ 1.440.101.430	€ 79.278
2019	51.656.500	€ 24,61	€ 1.271.350.135	€ 75.634
Trim. 1	13.752.000	€ 21,92	€ 301.504.960	
Trim. 2	12.701.500	€ 25,24	€ 320.572.490	
Trim. 3	12.528.500	€ 26,98	€ 338.026.240	
Trim 4	12.674.500	€ 24,56	€ 311.246.445	€ 75.634
2020	52.404.000	€ 24,32	€ 1.274.554.025	€ 0
Trim. 1	13.764.000	€ 22,40	€ 308.300.580	
Trim. 2	12.648.000	€ 21,17	€ 267.761.880	
Trim. 3	12.225.500	€ 27,34	€ 334.226.785	
Trim. 4	13.766.500	€ 26,46	€ 364.264.780	€ 0
2021	25.500.000	€ 45,10	€ 1.150.033.000	€ 0
Trim. 1	11.050.000	€ 39,05	€ 431.502.500	
Trim. 2	14.450.000	€ 49,73	€ 718.530.500	
<b>Totale complessivo</b>	<b>624.646.500</b>	<b>€ 11,91</b>	<b>7.440.439.145</b>	<b>9.396.848</b>

Gli interessi riportati, arrotondati a cifra intera, sono al netto delle ritenute ed effettivamente maturati al 31/12 dell'anno a cui sono associati nella tabella.

Sono inoltre state collocate **circa 6,5 milioni di EUA A**, con **proventi per circa 84 milioni di euro** e 46 mila euro di interessi netti.



Tabella 10: Proventi d'asta per l'Italia da novembre 2012 al 30 giugno 2021 da quote EUA A

Data	Quote	Prezzo medio ponderato	Ricavi	Interessi netti al 31/12*
2014	873.000	€ 6,01	€ 5.243.260	€ 5.659
2015	2.048.500	€ 7,04	€ 14.413.425	€ 27.513
2016	749.000	€ 5,29	€ 3.963.290	€ 10.144
2017	590.000	€ 7,14	€ 4.210.745	€ 826
2018	699.500	€ 18,90	€ 13.219.950	€ 565
2019	700.000	€ 25,20	€ 17.637.650	€ 984
Trim. 1	233.000	€ 22,40	€ 5.218.035	
Trim. 2	116.500	€ 26,50	€ 3.087.250	
Trim. 3	233.000	€ 27,36	€ 6.373.715	
Trim 4	117.500	€ 25,18	€ 2.958.650	€ 984
2020	672.000	€ 23,73	€ 15.946.965	€ 27
Trim. 1	219.000	€ 23,84	€ 5.219.865	
Trim. 2	109.500	€ 17,75	€ 1.943.625	
Trim. 3	219.000	€ 26,56	€ 5.816.640	
Trim 4	124.500	€ 23,83	€ 2.966.835	€ 27
2021	186.000	€ 48,06	€ 8.939.160	€ 0
Trim. 1	93.000	€ 41,90	€ 3.896.700	€ 0
Trim. 2	93.000	€ 54,22	€ 5.042.460	
<b>Totale complessivo</b>	<b>6.518.000</b>	<b>€ 12,82</b>	<b>€ 83.574.445</b>	<b>€ 45.718</b>

Gli interessi riportati, arrotondati a cifra intera, sono al netto delle ritenute ed effettivamente maturati al 31 dicembre dell'anno a cui sono associati nella tabella.



## 2.4 Attività di informazione e divulgazione

In coerenza con quanto previsto dalla Convenzione MEF – GSE, il GSE svolge attività di divulgazione di informazioni relative al sistema delle aste di quote europee di emissione a fini istituzionali e pubblici.

Ogni settimana vengono redatte e inoltrate alle Amministrazioni competenti note di sintesi relative ai principali risultati settimanali e trimestrali delle aste governative e sulle principali novità di carattere regolatorio sul sistema ETS, con particolare riguardo agli aspetti di mercato.

All'interno del sito istituzionale del GSE ([www.gse.it](http://www.gse.it)) è presente una **sezione dedicata alle aste di quote CO<sub>2</sub>** dove sono disponibili informazioni sulle aste e notizie di rilievo per gli operatori. La **pubblicazione di nuovi contenuti sul portale è segnalata anche attraverso il profilo twitter del GSE (@GSErinnovabili) con l'hashtag #asteCO<sub>2</sub>**. Ciò consente una maggiore e capillare diffusione delle informazioni e notizie relative alle aste, raggiungendo i *follower* dell'account.

Ogni settimana il GSE pubblica il **Contatore Aste CO<sub>2</sub>** dove visualizzare i principali dati relativi alle Aste CO<sub>2</sub>, secondo una **logica comparativa e sulla base di scale temporali modulabili**.

Figura 24: Schermata del nuovo contatore Aste CO<sub>2</sub> sul portale del Gestore dei Servizi Energetici

### ASTE CO<sub>2</sub>

Le Aste CO<sub>2</sub> sono il principale meccanismo di assegnazione delle quote di emissione (EUA ed EUA A) valide per adempiere agli obblighi dello European Union Emissions Trading System (EU ETS). Il GSE è il Responsabile del collocamento (Auctioneer) delle quote di emissione italiane sulla Piattaforma Comune Europea – CAP2 (D.lgs. 30/2013 e s.m., Reg. UE 1031/2010 e s.m.). Nel Contatore Aste CO<sub>2</sub> vengono rendicontati i Ricavi generati dalle Aste per l'Italia ed è possibile confrontarli con quelli degli altri Stati Membri.

QUOTE ITALIA 454,3M	PREZZO CO <sub>2</sub> 6,41 €/tCO <sub>2</sub>	RICAVI ITALIA 2.911,31 mln€
------------------------	---------------------------------------------------	--------------------------------

**Pulisci Filtri**

QUOTE

EUA

EUA A

Stato

ANNO

2012

2013

2014

2015

2016

2017

2018

2019

2020

TRIMESTRE

1

2

3

4

Sintesi delle Aste CO<sub>2</sub> per l'Italia: Quote collocate, Prezzi e Proventi



Proventi per Stato Membro



Andamento Aste CO<sub>2</sub> per tutti gli Stati Membri\*



\*Ritribuito per Stato in base alla selezione (menu a sx)

Nel rispetto delle proprie funzioni, il GSE fornisce informazioni agli operatori, attraverso il proprio servizio di *Contact Center* e l'indirizzo di posta elettronica [auctioneer@cc.gse.it](mailto:auctioneer@cc.gse.it) e alle istituzioni nazionali che ne fanno richiesta.

### 3. Analisi dell'andamento del mercato del carbonio e confronto con i mercati correlati

Nel secondo trimestre il **prezzo medio delle quote ha raggiunto nuovi livelli record** segnando un **aumento del 138%** rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

I prezzi delle EUA si confermano anche nel II trimestre 2020 più volatili rispetto alle commodity energetiche ma, in considerazione dell'aumento dei prezzi, nel periodo in linea con la volatilità di gas naturale e energia elettrica.

Proprio sulla base dell'aumento del prezzo del gas naturale, i **prezzi delle quote** tornano dopo lungo tempo al di sotto dello *switching price*.

#### 3.1 Prezzi

##### 3.1.1 Andamento dei contratti di riferimento

Sul primario e secondario i prezzi delle quote **sono variati tra circa 44 euro e 53 euro** in linea con il **trend crescente riscontrato nell'ultimo periodo**.

Il prezzo medio ponderato delle aste del II trim. 2021 sul **primario è stato di 49,8 euro**, circa il 138% più elevato di quello relativo allo stesso trimestre del 2020 (€ 20,9). Allo stesso modo il primo **contratto *future* con scadenza a dicembre è aumentato** da una media di **21,3 euro** nel II trim. 2020 a **50,2 euro** nel II trim. 2021.

Figura 25: Prezzi delle EUA per le aste ed il primo future annuale (Dic-21) nel II trim. 2021

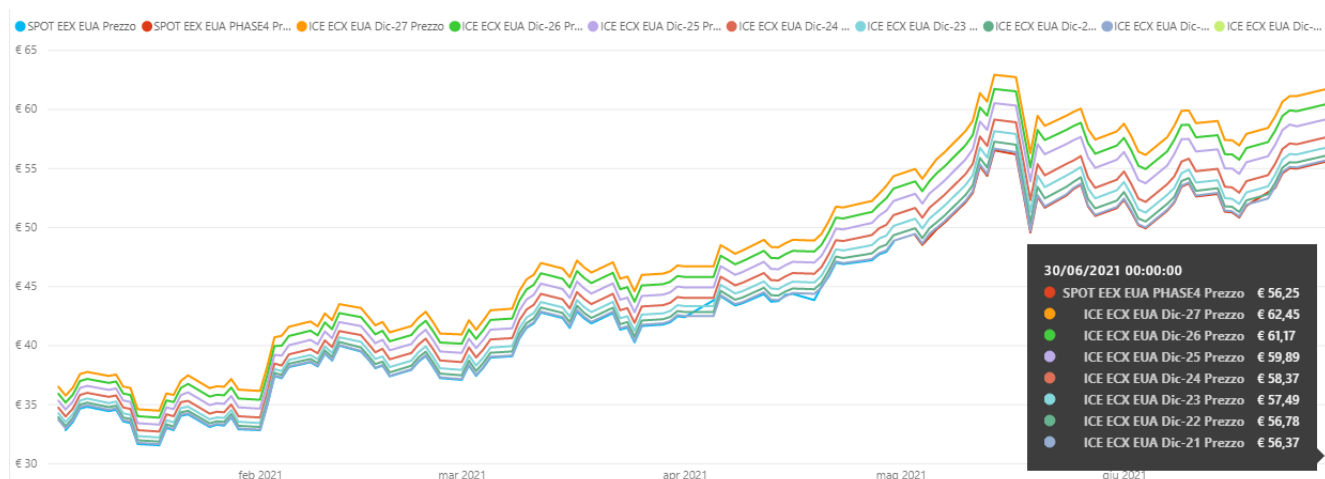


Fonte: Elaborazione GSE su dati Thomson Reuters

La differenza giornaliera tra spot EUA e spot ICE (daily future) si è attestata in media intorno ai 22 centesimi di euro.

La differenza tra spot ed il contratto a termine più lontano (Dic-27) è aumentata, passando da circa 2,8 euro ad inizio gennaio a circa 6,2 euro a fine giugno.

Figura 26: Andamento nel 2021 dei prezzi del mercato spot su ICE ed EEX e dei contratti future annuali fino al 2027



Fonte: Elaborazione GSE su dati Thomson Reuters

### BOX - Cos'è la Volatilità

La volatilità è una misura dell'oscillazione del prezzo di un determinato strumento finanziario in un certo arco temporale considerato. La volatilità presa in esame in questo rapporto è la volatilità effettivamente realizzatasi, definita **volatilità storica**, ossia la volatilità calcolata su una serie temporale di prezzi di mercato passati. Da non confondersi con la volatilità *implicita*, calcolabile a partire da prodotti derivati (tipicamente delle opzioni) rispetto al valore del sottostante.

La volatilità *storica* si calcola come la **deviazione standard dei rendimenti logaritmici della serie temporale di prezzi studiati**. Se la scala temporale presa in considerazione è il prezzo giornaliero (di chiusura), la deviazione standard calcolata è la volatilità giornaliera. Se si vuole annualizzare il valore, bisognerà moltiplicarla per la radice quadrata del numero di giorni di trading tipicamente presenti in un anno (circa 250).

I rendimenti logaritmici sono calcolati con la seguente formula:

$$r_i = \ln\left(\frac{P_t}{P_{t-1}}\right) = \ln(P_t) - \ln(P_{t-1})$$

Dove  $\ln$  sta per logaritmo in base naturale,  $P_t$  è il prezzo di chiusura del giorno,  $P_{t-1}$  è il prezzo di chiusura del giorno precedente.

La volatilità giornaliera ( $\sigma_g$ ) è calcolata come la deviazione standard ( $\sigma$ ) di una serie temporale di  $n$  rendimenti logaritmici giornalieri:

$$\sigma_g = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (r_i - \bar{r})^2}{n-1}}$$

Dove con  $\bar{r}$  è indicata la media aritmetica dei rendimenti logaritmici  $r$

La volatilità annualizzata ( $\sigma_a$ ) si ottiene moltiplicando la precedente formula per un fattore di annualizzazione:

$$\sigma_a = \sigma_g \sqrt{250}$$

Il dato relativo alla volatilità annualizzata, riportando la volatilità giornaliera su scala annuale, è maggiormente indicativo degli effetti della volatilità dei prezzi nel medio-lungo termine.

La volatilità del mercato delle commodity è in genere più alta del mercato delle azioni, che a loro volta sono molto più volatili del mercato obbligazionario, specialmente dei titoli di Stato con elevati rating. Maggiore volatilità significa maggiore rischio di oscillazione del prezzo e da ciò deriva la necessità di coprirsi da questo rischio attraverso i contratti derivati.

**La volatilità del prezzo delle EUA relativo al primo contratto future annuale nel trimestre è stata pari al 33,5%, in diminuzione rispetto al valore registrato nello stesso trimestre nel 2020 quando, a causa degli effetti sul mercato collegati all'inizio dell'emergenza COVID19, aveva raggiunto il 53,8%.**

La volatilità è tornata ad attestarsi sui valori riscontrati nel 2019 e si è ridotta anche rispetto al primo trimestre 2021 (38,2%).

Il mese di maggio è stato quello in cui è stata registrata la maggiore volatilità.

Figura 27: Andamento nel I semestre 2021 dei ritorni logaritmici espressi in percentuale.

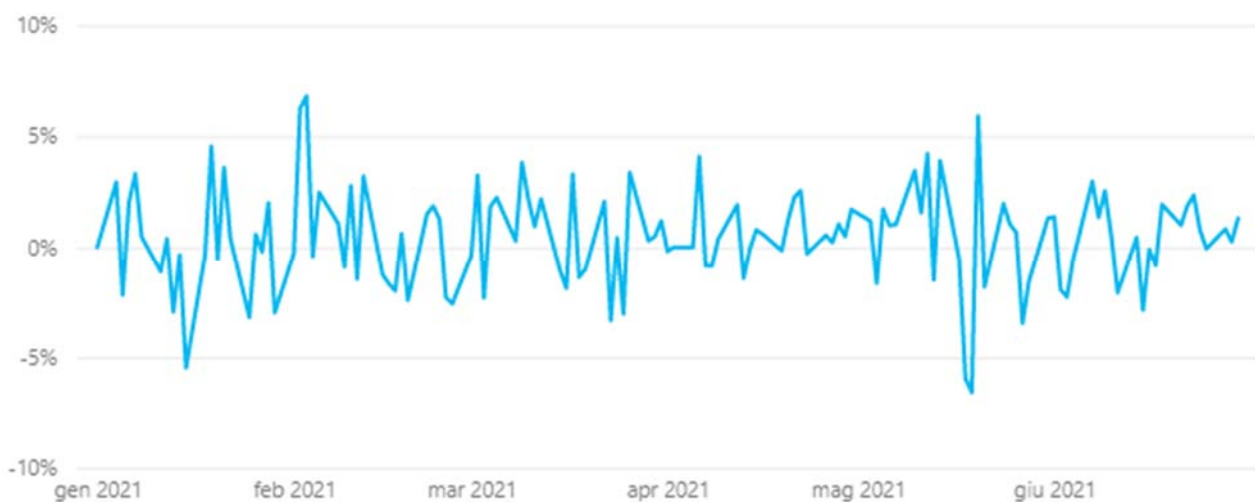


Tabella 11: Volatilità giornaliera (Vol\_g) ed annualizzate (Vol\_a) EUA e altre commodity energetiche per trimestre, dal I trim. 2020

Anno	Trim	Vol_g EUA	Vol_a EUA	Vol_a Brent	Vol_a. Coal	Vol_a Gas	Vol_a Power DE
2020	1	3,71%	58,69%	82,73%	30,32%	51,02%	26,63%
	2	3,40%	53,82%	99,21%	17,59%	24,42%	30,65%
	3	3,26%	51,49%	28,25%	23,45%	25,26%	25,43%
	4	2,43%	38,35%	36,01%	21,14%	33,71%	26,32%
2021	1	2,42%	38,25%	35,20%	25,99%	25,00%	21,19%
	2	2,12%	33,47%	23,02%	18,16%	34,83%	30,07%

Le EUA nel II trimestre 2021 sono, in confronto con le altre commodity energetiche di riferimento, tra le più volatili. In particolare, in linea con il trend storico, la volatilità delle EUA è doppia rispetto a quella del carbone, e superiore a quella del greggio. Al contrario, a differenza rispetto a quanto accaduto nel passato, la volatilità delle EUA risulta in linea con quella dell’energia elettrica e del gas.

Figura 28: Andamento nel I sem. 2021 dei ritorni logaritmici (%) delle EUA e delle altre commodity energetiche di riferimento

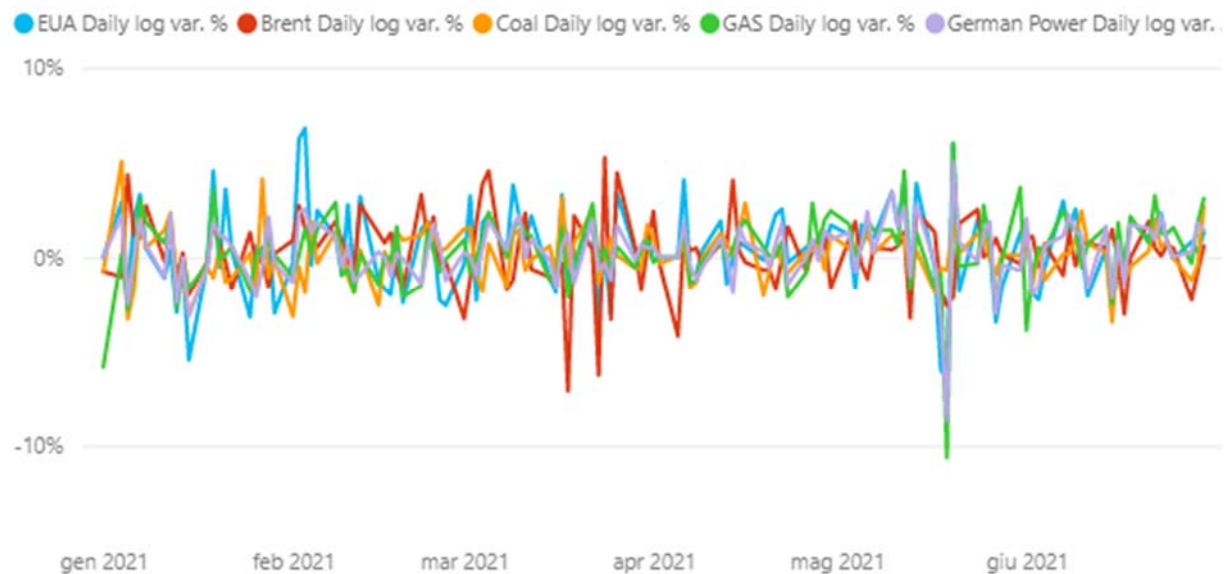


Tabella 12: Volatilità giornaliera (Vol\_g) ed annualizzate (Vol\_a) EUA e altre commodity energetiche per mese da gen. 2020

Anno	Trim	Mese	Vol_g EUA	Vol_a EUA	Vol_a Brent	Vol_a. Coal	Vol_a Gas	Vol_a Power DE
2020	1	gennaio	1,68%	26,62%	23,65%	40,17%	73,11%	18,16%
		febbraio	1,88%	29,74%	39,38%	21,33%	31,38%	21,64%
		marzo	5,90%	93,27%	132,24%	26,02%	36,87%	37,10%
	2	aprile	4,55%	71,89%	150,27%	16,90%	28,80%	40,02%
		maggio	2,43%	38,35%	67,75%	15,23%	19,79%	21,69%
		giugno	2,96%	46,85%	53,40%	20,25%	24,60%	27,81%
	3	luglio	3,49%	55,22%	22,59%	23,22%	23,25%	29,38%
		agosto	2,45%	38,74%	21,03%	21,53%	25,07%	25,11%
		settembre	3,75%	59,28%	37,79%	25,31%	25,98%	21,19%
	4	ottobre	2,72%	43,02%	41,09%	19,68%	27,88%	20,71%
		novembre	2,22%	35,10%	40,72%	23,95%	33,93%	25,72%
		dicembre	2,14%	33,83%	20,04%	17,21%	38,71%	28,86%
2021	1	gennaio	2,51%	39,76%	24,35%	33,56%	32,93%	26,17%
		febbraio	2,71%	42,90%	20,59%	23,05%	20,83%	19,93%
		marzo	2,11%	33,36%	50,20%	20,74%	19,77%	17,40%
	2	aprile	1,27%	20,08%	25,61%	17,55%	19,90%	16,29%
		maggio	3,13%	49,53%	25,36%	14,89%	51,72%	45,45%
		giugno	1,62%	25,63%	18,61%	21,98%	27,06%	22,49%

Fonte: Elaborazione GSE su dati Thomson Reuters

### 3.2 Volumi di scambio sul secondario

Nel I semestre 2021, i volumi all'asta hanno seguito un trend crescente passando da circa 132 milioni del I trimestre 2021 a circa 175 milioni del II trimestre, inferiori rispetto ai circa 188 milioni dello stesso trimestre dell'anno precedente (cfr. 1.1 Piattaforme d'asta operative).

I volumi scambiati nel segmento a termine sono aumentati da 1.570 milioni di EUA Dic-20 scambiate nel II trim. 2020 a 1.915 milioni di EUA Dic-21 contrattati nel secondo trimestre 2021.

Figura 29: Volumi aste EUA e volumi future a un anno su ICE nel primo semestre 2021

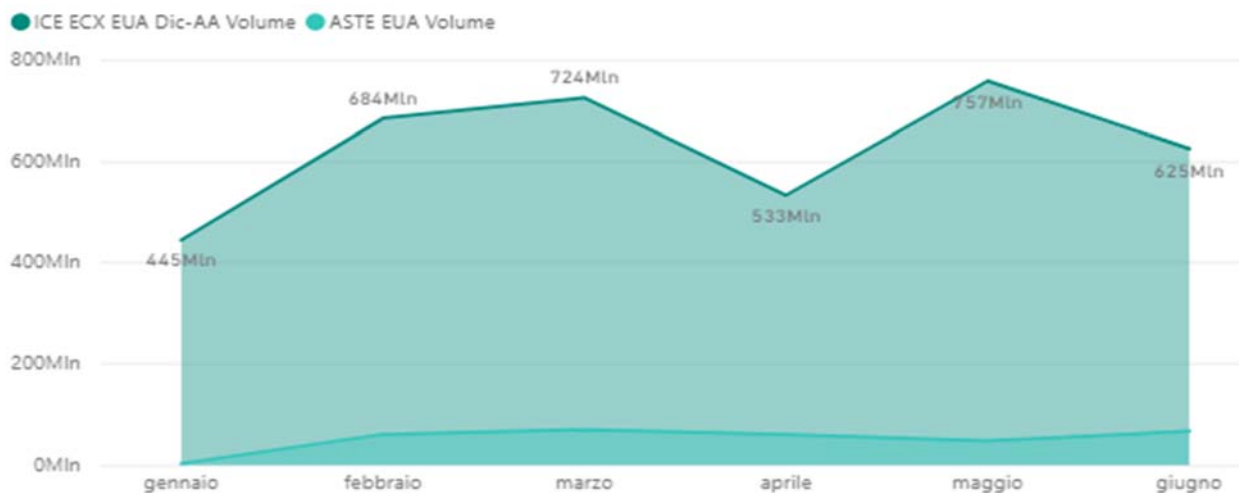
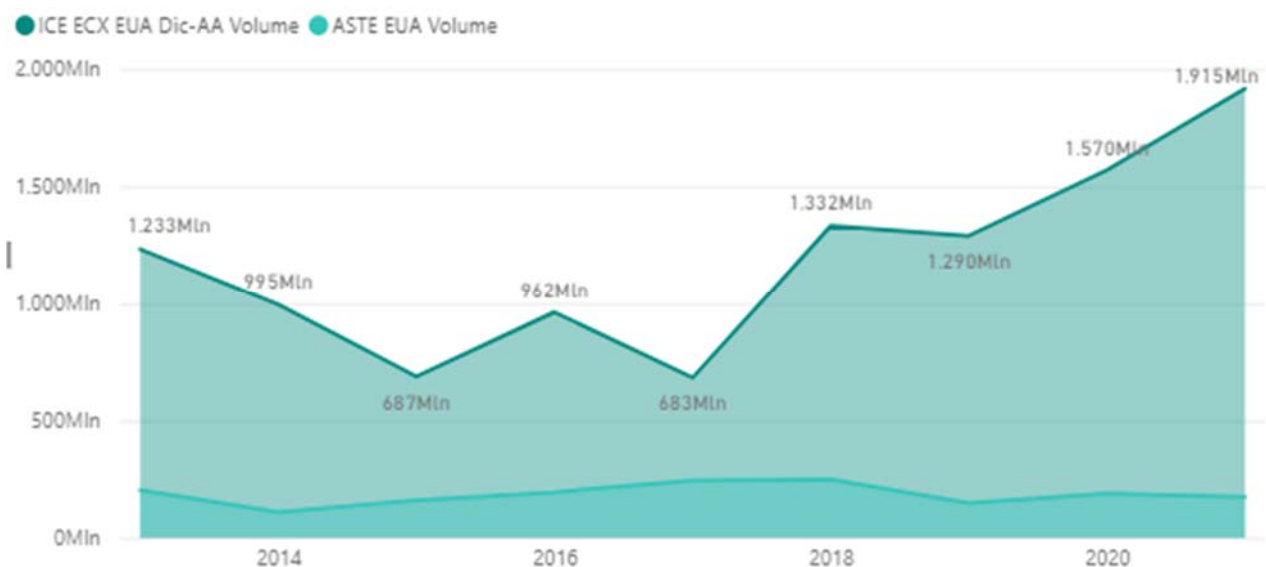


Figura 30: Volumi aste EUA e volumi future a un anno su ICE nel II trim. dal 2013 al 2020



### 3.3 Mercato del carbonio e mercati energetici a confronto

Nel corso del II trimestre 2021, si registra un contesto rialzista per i prezzi di tutte le commodity energetiche e in particolar modo per le EUA, il cui valore è cresciuto in maniera più sostenuta rispetto alle altre.

Nel corso del trimestre il prezzo delle EUA è passato da 42€ (registrato nella sessione del 1 aprile 2021, la prima del II trimestre) a circa 56€ della sessione del 25 giugno 2021, esattamente il doppio del valore massimo del II trimestre 2020.

**Un cospicuo incremento è stato registrato**, confrontando i soli prezzi di chiusura dell'ultima sessione del I e del II trimestre 2021, per il gas naturale seguito da greggio e energia elettrica. Aumenta, invece, in maniera meno rilevante il carbone. I trend dei prezzi delle commodities sono molto correlati tra di loro.

Figura 31: Confronto nel I semestre 2021 tra prezzi delle EUA, delle commodity energetiche e STOXX50E normalizzati al 01/01/2021

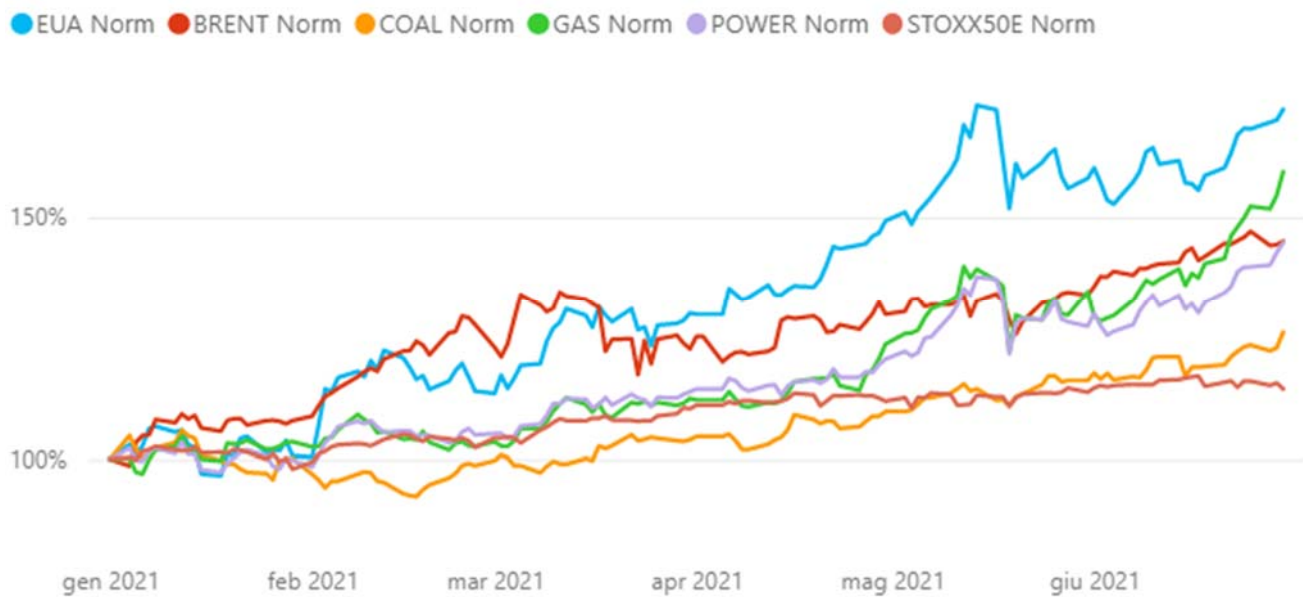




Figura 32: Confronto tra prezzi normalizzati (rispetto al 1/1/2021) dei future annuali EUA e dell'energia elettrica (DE) nel 2021



Figura 33: Confronto tra prezzi normalizzati (rispetto al 1/1/2021) dei future annuali EUA e del carbone (API 2) nel 2021

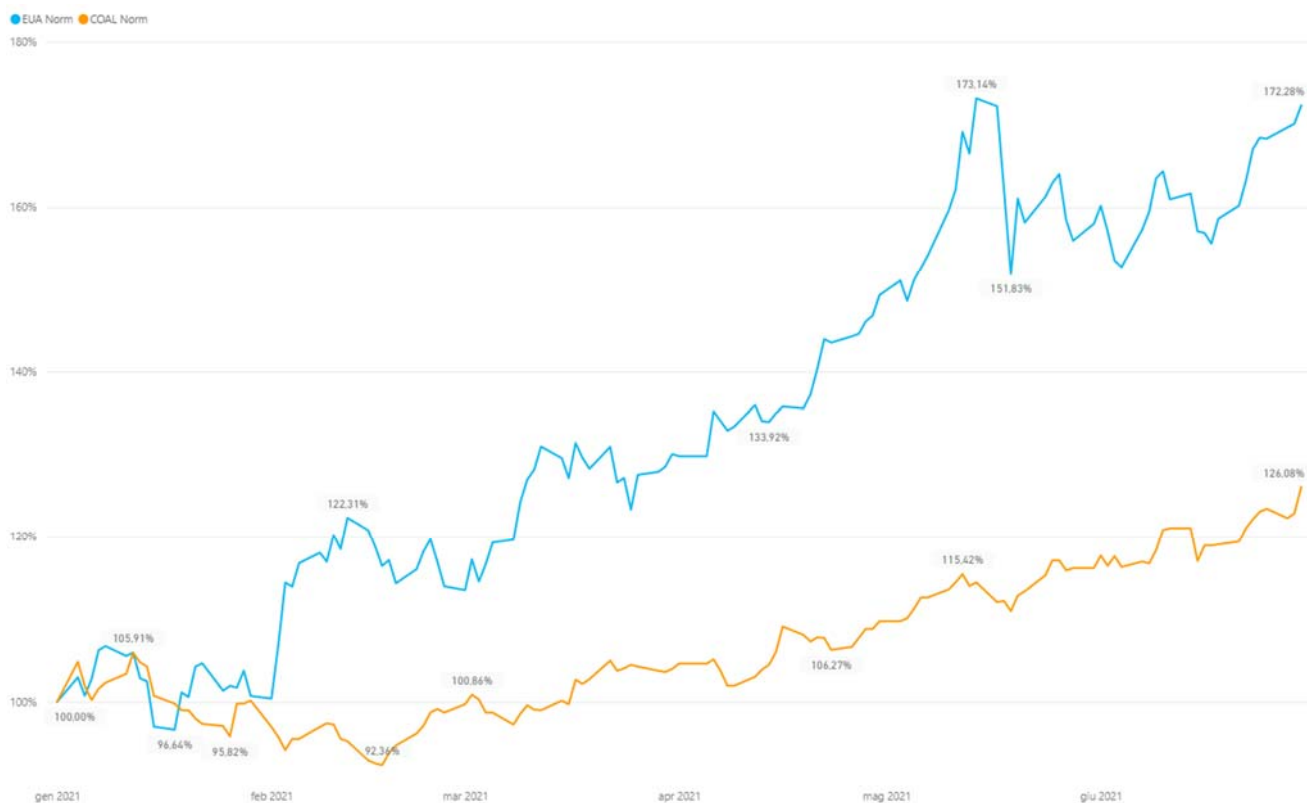


Figura 34: Confronto tra prezzi normalizzati (rispetto al 1/1/2021) dei future annuali EUA e del petrolio (Brent) nel 2021



Figura 35: Confronto tra prezzi normalizzati (rispetto al 1/1/2021) dei future annuali EUA e del gas naturale (TTF) nel 2021



Figura 36: Confronto tra prezzi normalizzati (rispetto al 1/1/2021) dei future annuali EUA e dell'indice EURO STOXX 50 nel 2021



Fonte: Elaborazione GSE su dati Thomson Reuters

Solitamente la commodity energetica più correlata con le quote d'emissione è l'energia elettrica, la quale anche nell'ultimo trimestre possiede il più elevato indice di correlazione con i prezzi delle EUA (0,96), cui seguono il gas (0,92) e il carbone (0,88).

Tabella 13: matrice di correlazione dei prezzi di chiusura giornalieri nel II trim. 2021

	EUA	Brent Crude	Power (DE)	Coal (API2)	GAS (TTF)	STOXX50E
EUA	1,00	0,76	0,96	0,88	0,92	0,56
Brent Crude	0,76	1,00	0,83	0,93	0,89	0,84
Power (DE)	0,96	0,83	1,00	0,92	0,98	0,63
Coal (API2)	0,88	0,93	0,92	1,00	0,94	0,79
GAS (TTF)	0,92	0,89	0,98	0,94	1,00	0,67
STOXX50E	0,56	0,84	0,63	0,79	0,67	1,00

### BOX -Cos'è la Matrice di Correlazione

L'indice di correlazione (di Pearson) misura la dipendenza lineare tra due variabili statistiche, fornendo un'indicazione sulla possibilità di una relazione lineare tra di esse, sebbene da solo non sia sufficiente a dimostrare un nesso di causalità.

L'indice di correlazione ( $\rho_{XY}$ ) si calcola come il rapporto della covarianza delle due variabili diviso per il prodotto delle singole deviazioni standard:

$$\rho_{XY} = \left( \frac{\sigma_{XY}}{\sigma_X \sigma_Y} \right)$$



L'indice può assumere valori compresi in un *range* tra -1 e +1, **se positivo sono direttamente correlate, se negativo inversamente. Più si avvicina all'unità, più è forte la correlazione tra le variabili**, mentre per valori prossimi allo zero le variabili non sono correlate.

Al fine di studiare le relazioni incrociate esistenti tra più di una variabile si può utilizzare una matrice composta da tutte le coppie di indici di correlazioni che scaturiscono da n variabili prese in considerazione. Tale matrice è denominata matrice di correlazione ed è una matrice quadrata (n x n), simmetrica, con valori sulla diagonale pari a 1.

$$\begin{pmatrix} \mathbf{1} & \cdots & \rho_{n,1} \\ \vdots & \ddots & \vdots \\ \rho_{1,n} & \cdots & \mathbf{1} \end{pmatrix}$$

Nel presente rapporto le variabili in esame sono i prezzi delle EUA, delle commodity energetiche rilevanti e dell'indice azionario europeo STOXX50E.

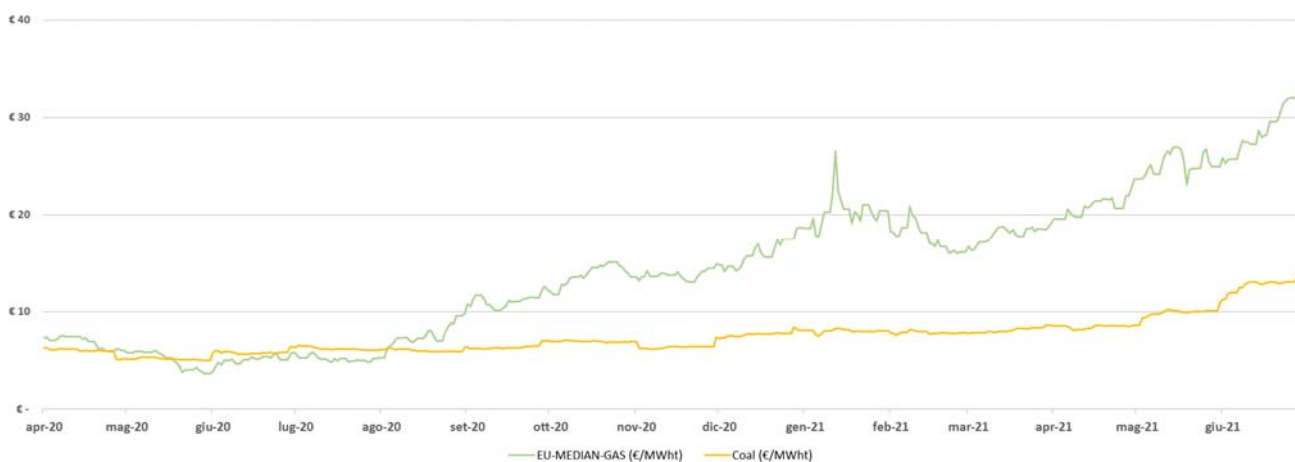
Ovviamente **l'indice di correlazione da solo non ci fornisce indicazioni sul nesso eziologico tra le due variabili**, ad esempio se il prezzo delle EUA sia la variabile dipendente o indipendente rispetto al prezzo dell'energia elettrica, oppure se vi siano delle variabili nascoste o implicite. Studiare la matrice di correlazione fornisce alcune indizi in più, fornendo tutte le combinazioni a coppie degli indici di correlazione, pur essendo anch'essa non esaustiva.

### 3.3.1 Switching price e quote di emissione

Lo *Switching Price* è un utile indicatore per valutare se il prezzo della CO<sub>2</sub> sia prossimo al costo marginale di abbattimento, ossia se il sistema ETS stia o meno supportando la riduzione delle emissioni e quale sarebbe il prezzo minimo delle EUA necessario a favorire la sostituzione del carbone con il gas.

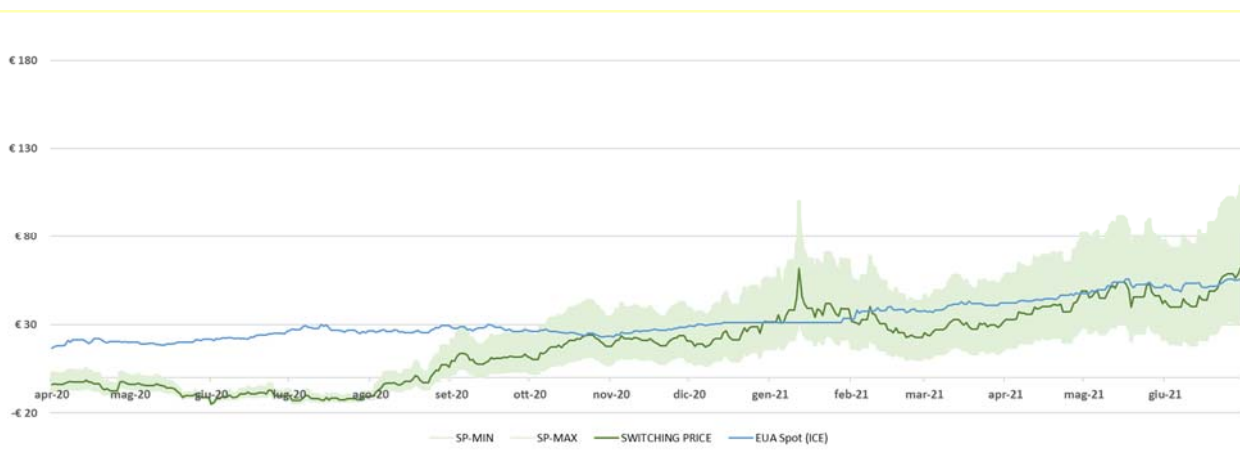
Nel corso del II trimestre 2021, il prezzo medio del gas naturale (mediana dei prezzi spot EU) è aumentato come anche il carbone (future mensile su ICE).

Figura 37: Andamento nel 2020 e nel I semestre 2021 dei prezzi del carbone (future mensile su ICE) e del gas naturale (mediana dei prezzi spot EU) convertiti in euro su MWh termico



Nel II trimestre 2021 il consistente aumento del gas ha portato il prezzo delle EUA leggermente al di sotto dello *switching price*.

Figura 38: Andamento nel 2020 e nel I semestre 2021 dei prezzi della CO<sub>2</sub> e dello *switching price*, con un corridoio utile calcolato con i rendimenti massimi (cfr. box *Fuel switching* carbone-gas)



### BOX – Fuel switching carbone-gas

Nei mercati elettrici europei l'offerta è ordinata dalla più bassa in ordine crescente fino alla più alta (ordine di merito<sup>11</sup>), quindi il costo marginale di una determinata tecnologia è molto importante, perché ne determina la priorità sul mercato rispetto alle altre tecnologie. Le fonti rinnovabili hanno ad esempio un basso costo marginale, poiché i costi di funzionamento sono molto bassi (gran parte dei costi sono di capitale per realizzare l'impianto), mentre impianti alimentati da combustibili fossili hanno un costo marginale maggiore, dovendo pagare il costo operativo del combustibile.

Se il costo del gas naturale è molto più elevato di quello del carbone, il primo viene tagliato fuori dall'ordine di merito in favore del secondo.









L'introduzione di un prezzo sulle emissioni serve a favorire le centrali con minori emissioni rispetto a quelle più inquinanti, spostando il vantaggio competitivo verso tecnologie più pulite. Conseguentemente, con un adeguato prezzo delle quote d'emissione, le centrali a carbone, aventi una maggiore intensità carbonica (2-2,5 volte l'intensità del metano), dovrebbero divenire più costose rispetto ad esempio a quelle a gas naturale, riducendone i margini di profitto e portandole agli ultimi posti nell'ordine di merito.

Lo "*switching price*" è il prezzo teorico al quale le due tecnologie (carbone-gas) divengono egualmente attrattive dal punto di vista del ricavo marginale: perciò con un prezzo delle EUA maggiore dello *switching price* dovrebbe divenire più conveniente per un produttore d'elettricità che ha nel suo mix sia centrali a carbone, sia centrali a gas, produrre con le seconde. La definizione matematica di tale indicatore è la seguente:

$$\text{Switching Price} = \frac{\text{gas cost} \left[ \frac{\text{€}}{\text{MWh}} \right] - \text{coal cost} \left[ \frac{\text{€}}{\text{MWh}} \right]}{\text{coal CO}_2 \text{ intensity} \left[ \frac{\text{tCO}_2}{\text{MWh}} \right] - \text{gas CO}_2 \text{ intensity} \left[ \frac{\text{tCO}_2}{\text{MWh}} \right]} \left[ \frac{\text{€}}{\text{tCO}_2} \right]$$

Il calcolo di tale indicatore può differire sensibilmente in base alla scelta dei parametri. Per calcolarlo abbiamo utilizzato in questo rapporto i prezzi *spot* del gas naturale di 8 hub di riferimento europei.

Per il calcolo storico infatti la nostra preferenza è ricaduta sui prezzi *spot*, piuttosto dei contratti a termine, in particolare i *forward*, i quali invece sono più indicati per una stima futura. I prezzi *spot* (*day-ahead*) presi a riferimento sono relativi ai seguenti hub del gas:

Paese	Bandiera	Nome
UK		NBP
BE		ZEE
NL		TTF
DE		GSP
DE		NCG
FR		Peg N
IT		PSV
AU		VTP

<sup>11</sup> <http://www.mercatoelettrico.org/It/tools/glossario.aspx>

**Per il prezzo del carbone abbiamo invece utilizzato il contratto future mensile** attuale agganciato all'indice **API2** (riferito al carbone consegnato nella regione di Amsterdam, Rotterdam e Antwerp) su ICE<sup>12</sup> per avvicinarci il più possibile ad un valore spot (non disponibile per il carbone) di riferimento per l'Europa.

Per i fattori emissivi sono stati presi a riferimento i valori IPCC - 2006, mentre i valori medi di rendimento elettrico lordo sono stati calcolati a partire da dati Eurostat 2016 (circa 53% per il gas naturale e 39% per il carbone).

Per il prezzo delle quote con cui confrontare lo *switching price* è stato usato il prezzo spot delle EUA su ICE. Oltre allo *switching price* è stato introdotto un "**corridoio utile**", che serve sia per tener conto delle possibili differenze nelle assunzioni, sia dell'ampia gamma di rendimenti delle centrali termoelettriche europee. La banda superiore (SP-MAX) utilizza come efficienza la massima raggiungibile dalla migliore centrale a carbone<sup>13</sup> (circa 46%), mentre la banda inferiore la massima efficienza per un ciclo combinato<sup>14</sup> (circa 61%). Quando il prezzo delle EUA entra dal basso in questo range (attraversando SP-MIN) l'effetto è che le migliori centrali a gas naturale sono competitive a livello di costi marginali con la media delle centrali a carbone. Al contrario, le migliori centrali a carbone rimangono competitive con la media delle centrali a gas naturale, fintanto che non viene superata il valore massimo (SP-MAX).

Infine è stato calcolato il **differenziale (spread) tra *switching price* ed EUA (EUA-SP spread) per indicare quanto sarebbe stato storicamente il prezzo aggiuntivo necessario a raggiungere l'uguaglianza EUA-*switching price***, ossia quale ***carbon price support*** sarebbe necessario almeno per favorire la sostituzione tra combustibili. Anche in questo caso è stata aggiunto un corridoio utile (EUA-SP spread MIN e MAX) tra EUA ed i limiti della banda relativa allo *switching price* (SP-MAX, SP-MIN).

<sup>12</sup> <https://www.theice.com/products/243/Rotterdam-Coal-Futures>

<sup>13</sup> Centrale tedesca di TRIANEL KOHLEKRAFTWERK LÜNEN, articolo su [cornerstonemag.net](http://cornerstonemag.net)

<sup>14</sup> Centrale tedesca di Stadtwerke Düsseldorf, su [siemens.com](http://siemens.com)



## 4. Mercato del carbonio europeo dal lato della regolazione

### 4.1 Aspetti europei

Le istituzioni europee si sono accordate sulla legge climatica europea<sup>15</sup> e sul Just Transition Fund. La riflessione è proseguita sul dossier relativo alle riforme dell'EU ETS e sull'attesa proposta di Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM). Avanzamenti sono stati, infine, registrati sul processo di assegnazione di EUA a titolo gratuito.

Alla vigilia della presentazione del *Fit for 55% Package*, la cui proposta della Commissione è giunta il 14 luglio 2021, sono cominciate a circolare le prime posizioni in merito alle vie per rafforzare il processo europeo di decarbonizzazione.

In Consiglio dell'Unione non sono stati affrontati temi direttamente collegati all'EU ETS ma si è discusso del ruolo dei progetti incentrati sul gas nell'ambito dell'iniziativa TEN-E tesa allo sviluppo di reti infrastrutturali comuni in Europa. Sul tema è emersa una contrapposizione tra i paesi del sud Europa favorevoli a un ruolo del gas<sup>16</sup> e Nord Europa. Il tema è stato altresì toccato dal Comitato ENVI del Parlamento. È infine arrivato il via libera sul *Just Transition Fund* da parte di Parlamento e Consiglio della UE.

#### 4.1.1 Ambizione climatica: varo della Legge climatica

L'intesa preliminare sulla legge climatica europea si chiude a fine aprile<sup>17</sup>, con l'accordo tra Commissione, Parlamento e Consiglio per il target 2030 al 55% di riduzione delle emissioni rispetto ai livelli del 1990, con un limite fruibile per i sink di CO<sub>2</sub> a 255 mln di tCO<sub>2</sub> eq., la possibilità di proporre un interim target da parte della Commissione a sei mesi dal *global stocktake* delle Nazioni Unite e la possibilità di definire una traiettoria indicativa per la neutralità carbonica.

---

<sup>15</sup> <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/climate-change/>

<sup>16</sup> Nel trimestre, in Consiglio dell'Unione, l'evento maggiormente correlato con l'EU ETS è stato l'adozione il 28 giugno 2021 della legge climatica europea in prima lettura, a valle dell'intesa già raggiunta il 21 aprile e all'adozione della posizione in prima lettura del parlamento il 24 giugno. Cfr. THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 7/6/2021. THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 14/6/2021. THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 21/6/2021: "[...] *The European Parliament's ENVI committee will discuss guidelines for trans-European energy infrastructure (TEN-E), for which the key sticking point is whether to accept a place for gas on the list of priority projects. The topic proved to be highly controversial when the file was discussed in the Council recently, pitting pro-gas countries (Malta and Cyprus) against a largely northern pro-climate alliance [...]*".

<sup>17</sup> EU PRESS, Press material, 5/5/2021: "[...] *We are very happy with the provisional deal reached today. The European climate law is 'the law of laws' that sets the frame for the EU's climate-related legislation for the 30 years to come. The EU is strongly committed to becoming climate neutral by 2050 and today we can be proud to have set in stone an ambitious climate goal that can get everyone's support. With this agreement we send a strong signal to the world - right ahead of the Leader's Climate Summit on 22 April - and pave the way for the Commission to propose its 'fit-for-55 package [...]*" João Pedro Matos Fernandes, Minister of Environment and Climate Action



## BOX –LEGGE CLIMATICA EUROPEA

Il percorso istituzionale per definire il target climatico 2030 si è concluso nel trimestre con l'adozione della legge climatica europea, in linea con le indicazioni del Consiglio europeo del 10-11 dicembre 2020<sup>18</sup>. Le Istituzioni europee hanno raggiunto l'intesa: a giugno<sup>19</sup>, il parlamento, a valle dell'approvazione in Commissione ENVI il 10 maggio, e successivamente il Consiglio<sup>20</sup> della UE hanno in ultimo approvato la legge.

### Cronistoria

La Commissione EU ha proposto il testo di legge climatica il 4 marzo 2020<sup>21</sup> con l'obiettivo di incardinare, nel set di regolazione europea, l'obiettivo di neutralità carbonica 2030 e 2050 traducendo in obiettivi legalmente vincolanti il percorso di decarbonizzazione dell'economia europea. L'iniziativa dell'amministrazione Von Der Leyen è stata affiancata, a settembre 2020, dall'*Impact Assessment* (cfr. [Rapporto GSE Aste III trimestre 2020](#)). Il Consiglio ha adottato uno *general approach* il 17 Dicembre 2020, a valle del quale è stato avviato il trilogò. Il 20 aprile 2021, sulla legge climatica europea il Parlamento ha accettato il target di riduzione al 55% fissando il cap per i sink (225mln tCO2).

### Base giuridica e strumento

Gli articoli 191-193 del Trattato sul Funzionamento della UE (c.d. TFUE) attribuiscono all'Unione europea la competenza di tutelare l'integrità ambientale e il Clima. Gli articoli 191 e 192 assegnano all'UE il compito di preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente, promuovere azioni a livello internazionale per affrontare il tema su scala regionale e globale. Lo strumento scelto, il regolamento, in quanto misura direttamente applicabile negli ordinamenti degli Stati membri, consente un elevato livello di armonizzazione.

### Il contesto

L'iniziativa nasce nell'ambito della Comunicazione europea "Green Deal"<sup>22</sup>, strategia innovativa di crescita per **trasformare in maniera irreversibile la società europea in un'economia moderna, efficiente e**

<sup>18</sup> EUROPEAN COUNCIL CONCLUSIONS, 11/12/2020

<sup>19</sup> THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 21/6/2021: "[...] In mid-May, the EU Parliament environment committee endorsed the European Climate Law trilogue agreement (reached with the Council on 21 April) with a 52 to 24 majority. The Greens – which until the end fought for a 60 percent reduction target – voted against. The far-right Identity and Democracy group also opposed the agreement, albeit not for the same reason".

<sup>20</sup> Thomson Reuter, *This Week Outlook*, 29/6/2021

<sup>21</sup> COM(2020) 80 final 2020/0036 (COD) Proposal for a REGULATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL establishing the framework for achieving climate neutrality and amending Regulation (EU) 2018/1999 (European Climate Law), Brussels, 4.3.2020

<sup>22</sup> THOMSON REUTERS, *Europe monthly wrap-up - January 2020*, 7/2/2020. Cfr. anche in [https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda\\_20\\_24](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_20_24)

**competitiva con emissioni nette nulle a metà secolo** al fine di contenere l'obiettivo globale di incremento della temperatura entro 1,5°C rispetto ai livelli pre-industriali come convenuto a Parigi nel 2015 (art. 1).

Il target 2030 dà priorità a riduzioni emissive rispetto ai sink, il cui contributo è limitato a 225 mln tCO<sub>2</sub> eq. L'intesa inter-istituzionale apre a un futuro incremento del contributo del ruolo dei sink al 2030.

È, inoltre, istituito uno *European Scientific Advisory Board on Climate Change* composto da 15 esperti con competenza scientifica e con rappresentanza nazionale. La funzione del Board è fornire consulenza scientifica e relazionare su misure europee, *climate target* per il periodo 2030-2050, e budget in termini di GHG per il raggiungimento dei target, compresa la coerenza con gli impegni internazionali e la legge climatica europea.

Un target intermedio 2040 è atteso da parte della Commissione EU entro sei mesi dal primo Global Stocktake UNFCCC. L'intesa fissa, altresì, un obiettivo tendenziale per il raggiungimento di emissioni negative a metà secolo e prevede il dialogo tra Commissione e stakeholder compresa la condivisione di *best practice* per processi di decarbonizzazione.

Il raggiungimento dell'intesa ha consentito alla Presidenza portoghese di presentare all'Earth Day Summit il nuovo contributo europeo alla mitigazione climatica (cfr. [Rapporto GSE I trimestre 2021](#) e [para Aspetti internazionali e di scenario](#))<sup>23</sup>.

#### 4.1.2 Riforme dell'EU ETS (Anticipazioni sul Fit for 55 package)

Il Consiglio europeo straordinario di maggio (24-25) ha riaffrontato il dossier clima, a valle dell'endorsement sei mesi prima del target di riduzione delle emissioni al 55%, riaffermando le dichiarazioni già rese, invitando la Commissione a presentare il pacchetto di riforme, corredato da analisi di impatto<sup>24</sup>. Nonostante le attese, non sono state fornite indicazioni specifiche in tema di Fondo Modernizzazione<sup>25</sup>.

**Non è stato trovato l'accordo finale sulla ripartizione degli oneri tra settori ETS e settori *Effort Sharing***, rimandando la soluzione del nodo, che vede contrapposto il blocco dei paesi dell'est e quelle dell'occidente europeo, al post proposta. Divisioni sono inoltre emerse con riferimento all'espansione settoriale nell'EU ETS, sul quale il blocco dei paesi del centro ed est Europa sono opposti.

A livello di reazioni nazionali, il primo ministro polacco ha criticato l'EU ETS etichettandolo come foriero di iniquità tra paesi ricchi dell'Unione e paesi più poveri. In maggio è inoltre risultato chiaro che lo Stato

<sup>23</sup> THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 12/4/2021

<sup>24</sup> Item 5 states that: "The European Council invites the Commission to swiftly put forward its legislative package together with an in-depth examination of the environmental, economic and social impact at Member State level".

<sup>25</sup> Items 18 and 19 of the conclusions from the December meeting state that "The European Council will return to the matter [Modernisation Fund] and adopt additional guidance in time before the Commission puts forward its proposals".

membro è pienamente eleggibile per finanziamento di 17,5 mld di euro del Just Transition Fund nonostante la Polonia non si sia impegnata a livello nazionale per la neutralità carbonica entro metà secolo<sup>26</sup>.

**I capi di Stato e Governo hanno, inoltre, salutato con plauso il rinnovato impegno statunitense nell'ambito dell'Accordo di Parigi** e esortato i partner internazionali del G20 a incrementare il livello di ambizione in vista della Conferenza di Glasgow (COP26).

### BOX - Riforme dell'EU ETS

#### La proposta della Commissione

Sulla base di quanto emerso in maniera ufficiosa<sup>27</sup>, la proposta della Commissione contemplerebbe una riduzione una tantum dell'offerta di quote di emissione (*rebasing del cap*), affiancata da un incremento del fattore lineare di riduzione (FLR), un rafforzamento della Riserva di Stabilità del mercato (MSR), inclusione delle emissioni marittime nell'ambito di applicazione dell'EU ETS, graduale scomparsa dei rilasci di EUA a titolo gratuito compensati dall'introduzione del CBAM. Dal 2025 potrebbe essere istituito un sistema *stand alone* di *emissions trading* dedicato a settore residenziale e trasporti<sup>28</sup>.

Relativamente alla riforma della Riserva di Stabilità (MSR), il *range* rimarrebbe inalterato (833-400 mln di quote di emissione), nel calcolo del surplus (c.d. TNAC) sarebbero conteggiate anche le EUA A e verrebbe istituito un'ulteriore soglia (1096 mln di EUA ed EUA A) oltre la quale la MSR opererebbe con il prelievo al 24% e al di sotto della quale il prelievo sarebbe dato dal 24% della differenza tra TNAC e 833 mln di EUA (ed EUA A). È contemplata la possibilità di rendere invalido il volume di EUA ed EUA A superiore a 400 mln di unità già accantonate.

Con riferimento alla riduzione del *cap* e all'incremento del FLR non sono state pubblicate informazioni precise, così come anche con riferimento all'equilibrio in termini di sforzi tra settori ETS e dell'*Effort Sharing*.

Relativamente all'ambito di applicazione, il settore marittimo potrebbe essere incluso in EU ETS dal 2026, con graduale *phase in* e assegnazioni a titolo esclusivamente oneroso.

Inoltre, un sistema di *emission trading* potrebbe essere avviato dal 2025 con riferimento ai settori residenziale e dei trasporti, con primo anno di *compliance* dal 2026; con monitoraggio e comunicazione delle emissioni già con riferimento agli anni 2024-2025; con unico metodo a titolo oneroso per l'assegnazione di quote di emissione e la previsione di un meccanismo analogo alla riserva di stabilità.

<sup>26</sup> THOMSON REUTER, *This Week Outlook*, 31/5/2021. Thomson Reuter, *Europe wrap up*, 2/6/2021: "[...]Following the summit, Commission President Ursula von der Leyen confirmed that the conditionality applies only to climate neutrality at EU level, a target that Poland supports. [...]"

<sup>27</sup> REUTERS, *Shipping, heating and cars targeted in EU carbon market revamp*, Reporting by Kate Abnett; editing by Gabriela Baczynska and Barbara Lewis, 30/6/2021

<sup>28</sup> THOMSON REUTERS, *A peak into fit for 55%: a mix of tightening measures that will strengthen ETS*, 2/7/2021.

L'istituzione di un CBAM, collegato con il prezzo della CO<sub>2</sub> dell'EU ETS, dovrebbe riguardare l'import di prodotti in funzione del contenuto carbonico degli stessi e rispondere ad un approccio alternativo alle assegnazioni di EUA a titolo gratuito, riguardando inizialmente il settore cemento, siderurgico, alluminio, fertilizzanti. L'assegnazione gratuita di quote di emissione potrebbe essere maggiormente ancorata a criteri di efficienza energetica e i benchmark essere interessati da tassi di aggiornamento più ambiziosi.

Il sistema delle assegnazioni gratuite potrebbe essere rivisto attraverso una ridefinizione dei benchmark e in virtù della potenziale esigenza di dimostrazione di investimenti in riduzione delle emissioni. Infine, versioni leaked indicherebbero l'utilizzo della totalità dei proventi delle aste per finanziare azioni per il clima oltre a un potenziale incremento dei fondi modernizzazione e innovazione.

### **La posizione dei Verdi**

A fine maggio<sup>29</sup>, il gruppo dei Verdi, quinto per dimensione in parlamento UE, ha pubblicato un position paper<sup>30</sup> sulle riforme per l'EU ETS dove si evidenziano proposte in termini di ambito di applicazione, price floor, fattore lineare di riduzione, riserva di stabilità e *Carbon Border Adjustment Mechanism*. Le richieste sono basate sul target al 65% di riduzione delle emissioni al 2030, ritenuto necessario per raggiungere l'obiettivo fissato a Parigi. Il gruppo ha espresso contrarietà all'estensione dell'EU ETS al settore residenziale e dei trasporti terrestri e sottolineato l'importanza di un price floor (inizialmente 50€- 150€ al 2030), delineando traiettorie di prezzo sostenute al fine di stimolare abbattimenti emissivi nei settori dell'industria a partire dall'acciaio e la chimica. La ratio sottesa è il rafforzamento dell'EU ETS lungo tre direttrici<sup>31</sup>: prezzo della CO<sub>2</sub>, ambito di applicazione, effetto incentivante.

Con riferimento al primo elemento, le misure proposte mirano a prevedere un graduale phase out delle assegnazioni gratuite dal 2023 accompagnato dall'introduzione di misure del CBAM per i settori cemento, acciaio, alluminio, chimica, fertilizzanti, settore di generazione elettrica. Inoltre si propone un Carbon Price Floor (CPF) in graduale incremento nel quarto periodo, riduzione del cap nel 2023 e inasprimento del FLR. Relativamente alla Riserva di Stabilità, la posizione è quella di incrementare il tasso di prelievo, e prevedere la cancellazione di quote oltre i cinque anni di custodia in MSR.

Con riferimento al secondo elemento, l'ambito di applicazione, le misure proposte mirano all'espansione del campo al trasporto marittimo e all'integrale inclusione dell'aviazione mentre per i trasporti leggeri e residenziale la proposta è la prosecuzione nell'applicazione di standard e tasse.

Con il riferimento al terzo tema, l'effetto incentivante, l'obiettivo è riportare in primo piano gli investimenti in azioni per il clima e creare un comune terreno di competizione globale.

<sup>29</sup> THOMSON REUTER, *This Week Outlook*, 24/5/2021. THOMSON REUTER, *Europe monthly wrap up*, 2/6/2021. Cfr. anche THOMSON REUTERS, *The Greens on ETS reform: EUA price of €150 in 2030*, 2/6/2021.

<sup>30</sup> Greens/EFA position on a revised ETS, cit.

<sup>31</sup> *THE GREENS ON ETS REFORM: EUA PRICE OF €150 IN 2030*, Friday, May 28th 2021, 5:48:11 PM, Anders Nordeng

In tema di assegnazioni gratuite, il paper propone un totale *phase out* al 2023 e totale assegnazione a titolo oneroso per i settori senza rischio carbon leakage, unitamente all'introduzione del CBAM. Infine con riferimento ai proventi, il paper richiede che il 100% delle risorse sia utilizzato per le azioni per il clima e che non siano finanziati progetti che utilizzano fonti fossili (gas, idrogeno da combustibili fossili) e nucleare.

Il pacchetto legislativo "FIT FOR 55" è stato pubblicato nel pomeriggio del 14/7/2021<sup>32</sup>. Esso mira ad adeguare il set di strumenti europei per la transizione ecologica e adeguarli all'obiettivo 2030 stabilito dalla legge climatica europea.

#### 4.1.3 Fattore tran-settoriale di correzione 2021-2025

Il 31 maggio la Commissione europea<sup>33</sup>, con propria decisione, ha quantificato il fattore tran-settoriale di correzione (FTC) per l'intera prima fase del quarto periodo (2021-2025) confermando che non sarà applicato. Conseguentemente la flessibilità di cui all'articolo 10 para 1 della direttiva 2003/87 non sarà attivata<sup>34</sup>.

##### BOX - FTC

L'articolo 10bis para 5 e para 5a della direttiva 2003/87/UE fissa il limite massimo di EUA da assegnare gratuitamente. Qualora le assegnazioni preliminari degli Stati membri eccedono tale valore si applica il c.d. Fattore Transettoriale di Correzione. Conseguentemente non è stato attivato il buffer per l'ulteriore 3% del cap a favore delle assegnazioni di EUA per gli impianti stazionari.

#### 4.1.4 Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM): sviluppi

La proposta sul CBAM da parte della Commissione è giunta nell'ambito del pacchetto Fit for 55 %. A fine maggio, alcune anticipazioni sono emerse circa le modalità di calcolo del contenuto carbonico nei prodotti oggetto di compensazione nonché per lo storno del valore della CO<sub>2</sub> già compensata in sistemi esterni all'EU ETS. Anche il mondo della ricerca europea ha partecipato allo scambio di riflessioni.

Sul finire del trimestre, ulteriori *rumors* inerenti la proposta di CBAM hanno indicato uno snellimento della proposta iniziale a partire dal dilazionamento in dieci anni del progressivo *phase out* di assegnazioni gratuite di EUA per i settori coperti dalla misura.

<sup>32</sup> [https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip\\_21\\_3541](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_21_3541). CORRIERE DELLA SERA, *Pacchetto clima l'EU si divide su emissioni e costi per gli Stati*, 26/5/2021

<sup>33</sup> [https://ec.europa.eu/clima/news/commission-adopts-uniform-cross-sectoral-correction-factor-be-applied-free-allocation-2021-2025\\_en](https://ec.europa.eu/clima/news/commission-adopts-uniform-cross-sectoral-correction-factor-be-applied-free-allocation-2021-2025_en). COMMISSION IMPLEMENTING DECISION (EU) 2021/927 of 31 May 2021 determining the uniform cross-sectoral correction factor for the adjustment of free allocations of emission allowances for the period 2021 to 2025 (notified under document C(2021) 3745), 9/6/2021.

<sup>34</sup> THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 14/6/2021



## BOX – CBAM

A inizio 2020, nell'ambito del Green Deal, la Commissione ha aperto la riflessione sul tema del c.d. *Carbon Border Adjustment Mechanism* (CBAM), sottoponendo a consultazione pubblica un *inception impact assessment* ([Rapporto GSE Aste I trim. 2020](#)). La proposta legislativa è attesa nell'ambito del pacchetto *FIT for 55%*.

La misura dovrebbe essere diretta al controllo delle emissioni sull'**import di prodotti da paesi extra EU** per preservare **la competitività dell'industria europea**<sup>35</sup>. La misura potrebbe sostanzarsi nell'**applicazione di un sovrapprezzo correlato al contenuto di carbonio di determinati beni ad alta intensità energetica in ingresso** ai confini europei.

L'assegnazione gratuita per gli impianti rientranti nei settori coperti da CBAM sarebbe progressivamente eliminata entro metà o fine decennio. La misura in corso di preparazione dalla DG TAXUD, secondo la Commissione, dovrebbe essere alternativa allo strumento delle assegnazioni gratuite di EUA. Ciononostante margini di flessibilità per un periodo di transizione dovrebbero essere oggetto di trattativa per tener conto degli interessi dei settori industriali, favorevoli alla complementarietà dei meccanismi, e della Commissione, per il raggiungimento dei target.

Secondo una logica graduale, i settori inizialmente oggetto della misura potrebbero essere: produzione di energia elettrica, cemento, fertilizzanti, siderurgia, alluminio.

### Ultimi sviluppi

A metà marzo 2021<sup>36</sup>, il **Parlamento EU** ha acquisito il parere positivo della Commissione Ambiente del Parlamento (ENVI)<sup>37</sup> espresso con la risoluzione su report Yannick Jadot "Towards a WTO-compatible EU carbon border adjustment mechanism (CBAM)". La risoluzione richiede entro il 2023, a valle di analisi di impatto, la copertura del settore elettrico e settori energivori quali il cemento, acciaio, alluminio, raffinerie, carta, vetro, chimica e fertilizzanti. Il punto ancora centrale del confronto in Parlamento EU riguarda il permanere (o meno), a tendere, dello strumento delle assegnazioni di EUA a titolo gratuito.

### La misura

CBAM assicurerebbe un prezzo finale per il prodotto importato che includerebbe il costo associato al contenuto di carbonio dello stesso, con collegamento all'EU ETS. La misura concettualmente alternativa alle

<sup>35</sup> EUROPEAN COMMISSION, *INCEPTION IMPACT ASSESSMENT*, Ref. Ares(2020)1350037 - 04/03/2020: "[...] the European Green Deal emphasized that "should differences in levels of ambition worldwide persist, as the EU increases its climate ambition, the Commission will propose a carbon border adjustment mechanism, for selected sectors, to reduce the risk of carbon leakage [...]".

<sup>36</sup> THOMSON REUTERS, *This week outlook*, 1/3/2021. Thomson Reuters, *This week outlook*, 15/3/2021

<sup>37</sup> THOMSON REUTERS, *This week outlook: bullish*, 8/2/2021. QUOTIDIANO ENERGIA, *Carbon tax alle frontiere: si parte dal 2023*, 6/2/2021. THOMSON REUTERS, *Europe monthly wrap up*, 9/3/2021. THOMSON REUTERS, *This week outlook*, 1/3/2021. THOMSON REUTERS, *This week outlook*, 8/3/2021

misure attualmente previste dalla direttiva ETS a tutela della competitività necessita di essere conforme alle regole WTO. La proposta potrebbe declinarsi in relazione a:

- STRUMENTO DI POLICY – tra le misure: *carbon tax* su prodotti selezionati; dazio o tassazione su import su base dell'impronta carbonica; estensione dell'EU ETS agli importatori.

- APPROCCIO METODOLOGICO PER QUANTIFICARE L'IMPRONTA CARBONICA - l'approccio base potrebbe consistere nel partire dai benchmark di riferimento per i settori coperti da EU ETS salvo certificazione di valore difforme da parte dell'esportatore.

- AMBITO SETTORIALE – l'approccio di base dovrebbe consistere nel tutelare i settori con più alto rischio carbon leakage, partendo dalle analisi già effettuate da Commissione per la Lista Carbon Leakage IV periodo (cfr. [Rapporto GSE Aste CO2 – I trimestre 2019](#)).

#### 4.1.5 Just Transition Fund

A valle dell'approvazione da parte del Parlamento dell'UE a metà maggio, il Consiglio dell'Unione del 7 giugno scorso ha adottato il regolamento che istituisce il Fondo da 17,5 mln di euro c.d. *Just Transition Fund* (JTF) con l'obiettivo di sostenere una transizione inclusiva e equa. Anche la Polonia, nonostante l'assenza di impegno a livello nazionale per la neutralità carbonica a metà secolo<sup>38</sup>, potrà accedere al finanziamento.

##### BOX- JTF

Con una dotazione finanziaria di 17,5 miliardi di euro, il *Just Transition Fund* supporta, nella transizione energetica, le regioni europee le cui economie sono altamente dipendenti da carbone e ad alta intensità energetica. A livello nazionale, gli Stati membri interessati redigono piani territoriali per accedere ai finanziamenti europei in forma di roadmap delineanti priorità, azioni e misure di sostegno della popolazione.

Tra le regioni europee Belgio, Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Grecia, Spagna, Finlandia, Croazia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lituania, Lettonia, Polonia, Portogallo, Romania, Svezia e Slovacchia intendono farvi ricorso.

<sup>38</sup> EU COMMISSION WEBSITE, [https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12993-Sistema-di-scambio-delle-quote-di-emissione-i-voli-provenienti-dal-Regno-Unito-devono-essere-esclusi-dall'ETS\\_it](https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12993-Sistema-di-scambio-delle-quote-di-emissione-i-voli-provenienti-dal-Regno-Unito-devono-essere-esclusi-dall'ETS_it)



#### 4.1.6 Esclusione dei voli UK-SEE da EU ETS

Tramite atto delegato<sup>39</sup>, la Commissione EU ha limitato l'ambito d'applicazione dell'EU ETS esentando i voli tra Regno Unito e Spazio Economico Europeo (SEE), in analogia a quanto già effettuato con riferimento alla Confederazione elvetica. Per approfondimenti cfr. *Rapporto GSE Aste 2020*. Ne deriva il prossimo aggiornamento dei calendari d'asta entro luglio per riflettere le modifiche effettuate.

##### BOX – Partnership UE-Regno Unito

I negoziati sulla partnership tra UE e Regno Unito sono iniziati il 2 marzo 2020 raggiungendo l'intesa in materia di cooperazione il 24 dicembre 2020<sup>40</sup>. L'accordo è operativo dal 1 gennaio 2021 in via provvisoria e dal 29 aprile in via definitiva, a valle del consenso del Parlamento UE e dell'adozione da parte del Consiglio della decisione sulla conclusione dell'accordo<sup>41</sup>.

##### Post Brexit

Il 29 marzo 2017 il Regno Unito ha formalmente attivato la procedura prevista dall'art. 50 dei Trattati per uscire dall'Unione europea. Si rimanda a *Rapporto Aste CO<sub>2</sub> I trimestre 2017*. Nel 2020, a seguito dell'accordo per l'applicazione transitoria sul territorio britannico delle regole dell'EU ETS, **sono ripartite le procedure britanniche di assegnazione di EUA ed EUA A**, sospese per l'intero 2019.

Per compensare l'uscita dall'EU ETS, il **Regno Unito ha adottato un sistema di scambio di quote di emissione nazionale** (UK ETS). Il meccanismo, che mutua le caratteristiche fondamentali dell'EU ETS, è stato adottato attraverso il *Greenhouse Gas Emissions Trading Scheme Order* in vigore dal 12 novembre 2020 e coinvolge circa mille gestori di impianti stazionari in Regno Unito e circa 150 operatori aerei.

Relativamente al 2020, i gestori di impianti fissi e operatori aerei sono rimasti legati agli adempimenti propri dell'EU ETS e in particolare all'obbligo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni<sup>42</sup>. Fino al 30 aprile 2021 i gestori e gli operatori aerei hanno avuto accesso ai rispettivi conti proprietari presso il registro dell'Unione ma successivamente gli stessi dovranno rivolgersi alle sezioni nazionali del Registro EU per aprire conti di trading qualora desiderassero mantenere EUA/EUA A per finalità terze. Per l'avvio di progetti

<sup>39</sup> EU COMMISSION WEBSITE, [https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12993-Sistema-di-scambio-delle-quote-di-emissione-i-voli-provenienti-dal-Regno-Unito-devono-essere-esclusi-dall'ETS\\_it](https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12993-Sistema-di-scambio-delle-quote-di-emissione-i-voli-provenienti-dal-Regno-Unito-devono-essere-esclusi-dall'ETS_it). L'articolo 1 modifica l'allegato I della direttiva 2003/87/CE esentando gli operatori aerei dall'obbligo di restituire le quote per i voli in arrivo negli aerodromi situati nel SEE provenienti dagli aerodromi situati nel Regno Unito. In linea con il regolamento (UE) 2017/2392, non sono rilasciate quote per questi voli in arrivo. L'articolo mantiene stabile la copertura degli operatori aerei garantita dal sistema EU ETS chiarendo che l'esclusione dall'ambito di applicazione dell'EU ETS dei voli in arrivo dal Regno Unito non altera le disposizioni contenenti le soglie d'inclusione.

<sup>40</sup> THOMSON REUTERS, *This Week Outlook: bearish*, 28/9/2020, THOMSON REUTERS, *EUA short term price outlook September: next quarters in carbon eventful and volatile*, 2/10/2021

<sup>41</sup> Accord in materia di commercio, cooperazione e sicurezza dell'informazione

<sup>42</sup> THOMSON REUTERS, *UK installations and EU ETS: post-brexite uncertainty*, November 26th 2020



finanziati dall'*Innovation Fund* questi potranno essere presentati da operatori britannici purché collocati territorialmente su territorio dei 27 Stati membri o Stati dello Spazio Economico europeo.

## 4.2 Aspetti operativi

Il secondo trimestre dell'anno è stato **contraddistinto da una serie di aspetti operativi legati al sistema EU ETS e con impatto diretto sul mercato del carbonio: verifica emissioni 2020 e quantificazione del "Surplus" di EUA** (in gergo TNAC) in circolazione nel Sistema. Quest'ultimo dato, che la Commissione è tenuta a pubblicare entro il 15 maggio di ogni anno, ai sensi della decisione UE 1814/2015, è funzionale alla quantificazione dei volumi di EUA da collocare in Asta presso le piattaforme attive in UE per i dodici mesi successivi al settembre dell'anno in corso.

### 4.2.1 Emissioni verificate e compliance 2020

Il 16 aprile la Commissione EU ha pubblicato un aggiornamento dei dati del registro europeo (EU TL) relativi alle emissioni verificate degli impianti in EU ETS<sup>43</sup> (cfr. anche *Rapporto GSE I trim. 2021*), confermando la **consistente riduzione di emissioni, nell'EU ETS, su base annua del -13,3%**, con una flessione ancora più consistente rispetto al 2019 (cfr. *Rapporti GSE Aste CO<sub>2</sub>*)<sup>44</sup>.

Il 4 maggio la Commissione ha, inoltre, pubblicato i dati<sup>45</sup> del registro europeo relativi alle quote di emissione restituite per *compliance* dai gestori degli impianti in EU ETS e operatori aerei<sup>46</sup>.

Nel 2020 gli impianti stazionari dell'EU ETS (circa 11.000) **hanno rilasciato 1,357<sup>47</sup> miliardi di tonnellate di CO<sub>2</sub> eq.** con una riduzione annuale per il settore di generazione di energia elettrica del 15% (perlopiù a fronte di una consistente decarbonizzazione legata al fattore c.d. *fuel switching* a favore di gas e sviluppo di generazione da rinnovabili – cfr. *Rapporto GSE annuale 2020*) mentre il settore della manifattura industriale ha registrato una contrazione delle emissioni del 7% su base annua (con riduzioni registrate nei settori della siderurgia, cemento, chimica e raffinerie, carta). Le emissioni del settore aviazione sono diminuite del 62% per un volume in termini assoluti di 68 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> eq. su un totale di circa 500 operatori aerei.

<sup>43</sup> THOMSON REUTERS, *Today's outlook*, 16/4/2021. Cfr. anche EU COMMISSION, DG CLIMA news.

<sup>44</sup> <https://www.gse.it/servizi-per-te/mercati-energetici/aste-co2/rapporti>. Cfr. EU COMMISSION, *Carbon Market Report*, November 2020.

<sup>45</sup> I dati pubblicati dalla Commissione indicano che al 6/5/2020, 1.086 gestori di impianti fissi e 91 operatori aerei amministrati dall'Italia hanno un Conto aperto presso il Registro unico europeo (EU TL). Nel 2020 i gestori di impianti fissi hanno restituito un quantitativo complessivo di quote pari a 125.983.206 e gli operatori aerei un quantitativo pari a 789.752.

<sup>46</sup> [https://ec.europa.eu/clima/policies/ets/registry\\_en](https://ec.europa.eu/clima/policies/ets/registry_en). Cfr. anche THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 3/5/2021

<sup>47</sup> THOMSON REUTERS, *Update 14 April: 2020 EU ETS emissions (excl. aviation) estimated at 1357 mt*, 14/4/2021.

## 4.2.2 «Surplus» circolante nell'EU ETS

Il 12 maggio la Commissione europea ha pubblicato il dato sul «surplus circolante»<sup>48</sup> di EUA nell'EU ETS.

Il surplus circolante al 31/12/2020 ammonta a 1.578.772.426 (contro 1.385.496.166 EUA di EUA nel 2019), registrando, dunque, come atteso, un consistente incremento del volume di EUA in eccesso rispetto al fabbisogno del Sistema ascrivibile in parte alla ripresa delle procedure di allocazione per il Regno Unito nel 2020 (si rimanda a [Rapporto GSE annuale 2020](#)), in parte al consistente calo delle emissioni legato agli effetti della pandemia. Ne consegue da settembre per i successivi dodici mesi un prelievo per 378 mln di EUA<sup>49</sup> ai sensi della Decisione 1814/2015.

### BOX- TNAC<sup>50</sup>

Entro il 15 maggio di ogni anno, ai sensi dell'articolo 1 para 5 della Decisione UE 1814/2015, la Commissione EU pubblica il dato aggiornato del «surplus» in circolazione da cui deriva la riduzione dei volumi di EUA da collocare all'asta negli ultimi 4 mesi dell'anno in corso e nei primi 8 dell'anno successivo.

Il dato dipende dalle ultime emissioni verificate nonché dai crediti internazionali scambiati in EUA e dalle EUA rilasciate gratuitamente e collocate in asta, secondo la seguente formula:

$$\text{Surplus (TNAC): offerta di EUA} - (\text{domanda di EUA} + \text{EUA in MSR})$$

La Riserva di Stabilità è lo strumento principale per riequilibrare in misura strutturale l'interazione tra i fondamentali del mercato e mira al rafforzamento del prezzo della CO<sub>2</sub> (cfr. [Rapp. GSE Aste CO<sub>2</sub> - 2017](#)).

Con la direttiva 2018/410/UE, la Riserva di Stabilità è stata potenziata per prelevare dalle Aste governative presso le piattaforme attive d'asta fino al 24% del TNAC (Surplus) in circolazione nell'anno precedente (fino al 31/12/2023) se quest'ultimo è maggiore di 833 mln di EUA. Qualora il Surplus dovesse ridursi sotto la soglia dei 400 mln di EUA, la Riserva di Stabilità rilascerà 200 mln di EUA<sup>51</sup>. Dal 2023, inoltre, le EUA in Riserva di Stabilità che eccedono il volume collocato in Asta l'anno precedente sarà cancellato, secondo le regole ad oggi vigenti.

<sup>48</sup> [https://ec.europa.eu/clima/news/ets-market-stability-reserve-reduce-auction-volume-over-378-million-allowances-between\\_en](https://ec.europa.eu/clima/news/ets-market-stability-reserve-reduce-auction-volume-over-378-million-allowances-between_en). COMMUNICATION FROM THE COMMISSION, Publication of the total number of allowances in circulation in 2020 for the purposes of the Market Stability Reserve under the EU Emissions Trading System established by Directive 2003/87/EC, C(2021) 3266 final, Brussels, 12.5.2021.

<sup>49</sup> THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 10/5/2021. THOMSON REUTERS, *TNAC expected to grow 14% due to covid demand shock and UK 2019 supply*, 10/5/2021. THOMSON REUTERS, *Today's outlook*, 13/5/2021. THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 17/5/2021

<sup>50</sup> Total number of allowances in circulation (TNAC)

<sup>51</sup> La MSR rilascia EUA in Asta 200 mln di EUA nei 12 mesi successivi al settembre dell'anno di quantificazione del surplus fino al 31/12/2023. I tassi di prelievo si ridurranno dal 1/1/2024 al 12% e a 100 mln di EUA nel caso di rilasci.

Nel 2021 il volume totale di EUA in MSR include le EUA di fase terza non assegnate ai nuovi entranti ai sensi dell'articolo 10bis para 7 della direttiva 2003/87/UE, le EUA non assegnate per cessazioni ai sensi dell'articolo 10bis para 19 e 20.

### 4.2.3 Rilasci di EUA in Europa

Il 29 giugno la Commissione UE ha adottato la decisione recante istruzione all'Amministratore europeo del Registro (EU TL) per l'inserimento delle Tabelle Nazionali di Assegnazione (in acronimo NAT) con riferimento alle liste di impianti stazionari eleggibili di assegnazione nel periodo 2021-2025. Ciò consente agli Stati membri di seguire le procedure nazionali per procedere ai rilasci di EUA 2021 (cfr. *Rapporto GSE I trim. 2021*).

A valle della quantificazione del Fattore Transettoriale di Correzione (FTC, si rimanda alla sezione *Aspetti europei*), gli Stati membri hanno notificato i volumi di EUA assegnabili per impianto entro il 2 giugno 2021 ai sensi del regolamento 331/2019 (art. 14 para 7).

A cavallo tra la fine del trimestre e inizio luglio sono state avviate le procedure nazionali per i rilasci di EUA in Germania, Paesi Bassi<sup>52</sup>, Repubblica Slovacca, Romania, Grecia, Cipro, Croazia, Estonia, Lussemburgo, Bulgaria.

### 4.2.4 Crediti internazionali scambiati in EUA

La Commissione ha pubblicato, il 25 maggio<sup>53</sup>, i **dati sui volumi di crediti internazionali scambiati in EUA**<sup>54</sup>: oltre 506 milioni circa di crediti internazionali (+20 mln su base annua) sono stati convertiti in EUA da quando lo scambio è obbligatorio per la fruibilità in EU ETS dal marzo 2014<sup>55</sup>.

Sulla base delle regole vigenti per l'EU ETS, nella quarta fase dell'EU ETS, lo sforzo di mitigazione deve essere esclusivamente soddisfatto con misure nazionali di riduzione delle emissioni.

<sup>52</sup> THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 29/6/2021

<sup>53</sup> [https://ec.europa.eu/clima/news/updated-information-exchange-and-international-credits-use-eu-ets\\_en](https://ec.europa.eu/clima/news/updated-information-exchange-and-international-credits-use-eu-ets_en)

<sup>54</sup> [https://ec.europa.eu/clima/news/emissions-reporting-eu-emissions-trading-system-and-information-release-verified-emissions-data\\_en](https://ec.europa.eu/clima/news/emissions-reporting-eu-emissions-trading-system-and-information-release-verified-emissions-data_en)

<sup>55</sup> Fino a marzo 2014 un totale di 121 mln di crediti di fase II (CER) furono scambiati in EUA ai fini di *compliance* per l'EU ETS.

## 4.3 Aspetti nazionali

A livello nazionale, l'Autorità di regolazione per l'Energia, l'Ambiente e le Reti (ARERA) ha aggiornato le componenti tariffarie a copertura degli oneri generali<sup>56</sup> di sistema a decorrere dal luglio 2021 ai sensi del DL 99/2021 (art. 31)<sup>57</sup>, riducendo la componente Asos in virtù dello stanziamento di 1,2 mld di euro.

Nel trimestre, a livello amministrativo, l'Autorità nazionale competente per l'attuazione della direttiva 2003/87/CE e s.m.i. (i.e. Comitato ETS)<sup>58</sup> ha approvato, inter alia, in continuità con l'azione amministrativa, la delibera 70/2021 di verifica e presa d'atto delle comunicazioni annuali delle emissioni per l'anno 2020 per i gestori di impianti di dimensioni ridotte ai sensi della delibera 16/2013.

Il Comitato ha, infine, aggiornato le procedure per l'adempimento dell'obbligo di conformità per gli impianti di dimensioni ridotte con riferimento al biennio 2019-2020, pubblicando il Comunicato n. 5/2021 per fornire ulteriori indicazioni ad ausilio dei gestori.

### 4.3.1 Riduzione degli oneri di sistema (Asos)

ARERA è intervenuta al fine di mitigare gli impatti straordinari dell'aumento del costo per l'energia elettrica per la famiglia tipo<sup>59</sup> dovuto alla forte crescita dei prezzi delle quote di emissione della CO<sub>2</sub> nonché dei prezzi delle commodity energetiche (in primo luogo il gas).

L'effetto di mitigazione consiste essenzialmente in una manovra straordinaria di riduzione del livello delle componenti tariffarie ASOS e ARIM nel terzo trimestre 2021<sup>60</sup>. La riduzione della ASOS è finanziata tramite lo stanziamento di 1,2 mld di euro da versare a CSEA ai sensi dell'art. 31 del D.L. 30 giugno 2021, n. 99<sup>61</sup>

---

<sup>56</sup> La delibera 278/2021/R/com dispone l'aggiornamento delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema a decorrere dal 1 luglio 2021.

<sup>57</sup> D.L. 30 giugno 2021, n. 99 recante "Misure urgenti in materia fiscale, di tutela del lavoro, dei consumatori e di sostegno alle imprese" ai fini del contenimento degli adeguamenti tariffari del settore elettrico nel terzo trimestre 2021.

<sup>58</sup> Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del Protocollo di Kyoto

<sup>59</sup> + 9,9% della spesa complessiva

<sup>60</sup> Per un complessivo -9,1% per la famiglia tipo.

<sup>61</sup> Art. 3. Misure per il settore elettrico: "1. Anche al fine del contenimento degli adeguamenti delle tariffe del settore elettrico fissate dall'Autorità previsti per il terzo trimestre dell'anno 2021: a) quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO<sub>2</sub> di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30 e all'articolo 23 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, per una quota di competenza del MiTE e per una quota di competenza del MiSE, è destinata nella misura complessiva di 697 mln/€ al sostegno delle misure di incentivazione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, che trovano copertura sulle tariffe dell'energia; b) sono trasferite alla CSEA, entro il 30 settembre 2021, risorse pari a 503 mln/€. 2. Agli oneri derivanti dal comma 1, si provvede: a) quanto a 503 milioni di euro ai sensi dell'articolo 7; b) quanto a 517 milioni di euro, mediante utilizzo delle risorse disponibili, anche in conto residui, sui capitoli dello stato di previsione del MiTE e del MiSE, finanziati con quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO<sub>2</sub>, di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, di competenza delle medesime amministrazioni. A tal fine le disponibilità in conto residui sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del MiTE, ai fini del trasferimento alla CSEA; c) quanto a 180 mln/€, mediante utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO<sub>2</sub> di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, destinata al MiTE, giacenti sull'apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato da reimpuntare alla CSEA".

recante “Misure urgenti in materia fiscale, di tutela del lavoro, dei consumatori e di sostegno alle imprese” ai fini del contenimento degli adeguamenti tariffari del settore elettrico nel terzo trimestre 2021.

### 4.3.2 Il processo di «Raccolta Dati»

Nel trimestre, ed è stata finalizzata la NIMs LIST di cui all’articolo 11 della direttiva 2003/87/UE inclusiva degli impianti situati nel territorio italiano.

#### BOX- RACCOLTA DATI

Per il periodo 2021-2025, il gestore di un impianto, rientrante nel campo di applicazione della direttiva ETS, eleggibile anche potenzialmente a ricevere quote a titolo gratuito, doveva inviare la domanda<sup>62</sup> di assegnazione di quote gratuite entro il 30 giugno 2019, pena la decadenza dal diritto (anche potenziale) a ricevere EUA a titolo gratuito in qualità di impianti esistenti (c.d. incumbent).

A livello amministrativo, con Delibera n. 70/2019 del Comitato ETS, successivamente modificata dalla Delibera 92/2019, è stata lanciata la raccolta dati per tutti gli impianti rientranti nel campo di applicazione della direttiva ETS, compresi gli impianti che dispongono dei requisiti di cui agli articoli 27 e 27-bis della direttiva (c.d. Piccoli e Micro Emittitori), ai sensi del Regolamento europeo n. 331/2019<sup>63</sup> (cfr. para *Aspetti europei*).

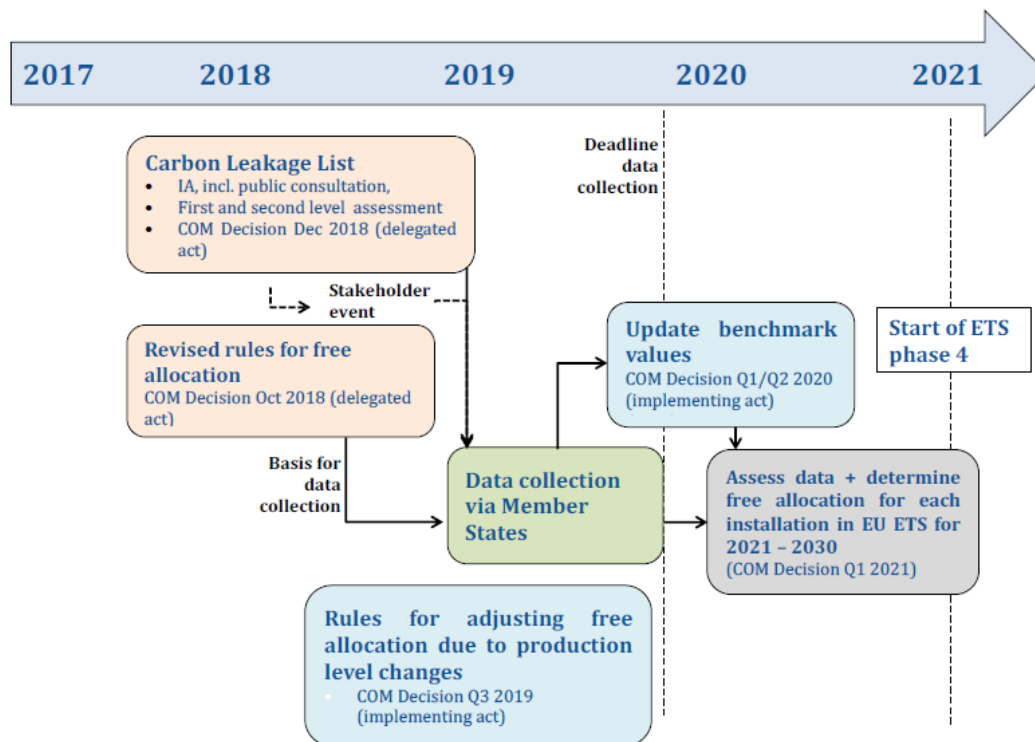
Il processo di raccolta dati si è perfezionato a valle della definizione dei nuovi benchmark<sup>64</sup> (cfr. *Rapporto GSE I trim. 2021*) e a valle della quantificazione del Fattore transettoriale di Correzione (FTC, cfr. sezione *Aspetti europei*). Con la definizione dei nuovi benchmark, il 12/4/2021, il Comitato ETS ha deliberato con delibera n. 43/2021 l’aggiornamento della Tabella nazionale di allocazione di cui all’articolo 11 della direttiva 2003/87/CE come modificato dalla direttiva 2018/410/UE di cui alla delibera 143/2019.

<sup>62</sup> La domanda si componeva di tre documenti: la Relazione sui Dati Di Riferimento (Baseline Data Template - BDR) che include informazioni sui livelli di attività, i trasferimenti di calore e gas, la produzione di energia elettrica e le emissioni a livello di sotto-impianto relative ai cinque anni civili che precedono la presentazione della domanda (2016-2017-2018); attestato di verifica rilasciato da un verificatore accreditato; Piano della Metodologia di Monitoraggio (Monitoring Methodology Plan) che costituisce la base della raccolta dati (BDR e ALC).

<sup>63</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1551862176619&uri=CELEX:32019R0331>

<sup>64</sup> Regolamento di esecuzione n. 447/2021 recante aggiornamento dei benchmark per il periodo 2021-2025 dell’EU ETS ai sensi dell’articolo 10 bis, paragrafo 2, della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Figura 39: Timeline del processo per l'assegnazione di EUA ai soggetti obbligati eleggibili per assegnazioni gratuite



Fonte: Commissione EU (DG CLIMA), *Workshop on the preliminary Carbon Leakage List for phase 4 of the EU ETS*, 2018

#### 4.4 Aspetti internazionali

A inizio del trimestre<sup>65</sup>, il fronte BRICS ha rilasciato una dichiarazione congiunta contro l'annunciata misura europea del CBAM (si rimanda a sezione *Aspetti Europei*) esprimendo grave preoccupazione e il 22 aprile gli USA hanno ospitato il *Climate Leaders' Summit*<sup>66</sup>.

A inizio maggio il Dipartimento governativo britannico (BEIS) ha annunciato la pubblicazione della tabella nazionale di assegnazione e la prima asta di UKA in parallelo con l'avvio del mercato secondario presso ICE Future Europe. I rilasci di UKA a titolo gratuito sono stati effettuati nel trimestre.

Il 6 e 7 maggio<sup>67</sup> si è tenuto il dodicesimo *High level Climate Dialogue in Petersberg*, ospitato dal governo tedesco e presieduto dal presieduto dal chair della COP 26 Alok Sharma, in preparazione della COP26.

Nel trimestre è proseguito, infine, il confronto presso l'Organizzazione mondiale per il settore marittimo (IMO) per il controllo delle relative emissioni e a inizio giugno si è tenuta la sessione UNFCCC<sup>68</sup> preparatoria alla COP26 di Glasgow<sup>69</sup>.

<sup>65</sup> THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 12/4/2021

<sup>66</sup> THOMSON REUTERS, *From Washington to Glasgow: that's at stake for COP 26 ?*, 29/4/2021

<sup>67</sup> THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 3/5/2021. THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 10/5/2021

<sup>68</sup> THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 31/5/2021. THOMSON REUTERS, *Europe monthly wrap up*, 2/6/2021

<sup>69</sup> THOMSON REUTERS, *From Washington to Glasgow: what's at stake at COP26?*, 29 April 2021

#### 4.4.1 Regno Unito: al via i processi di assegnazione in UK ETS

##### BEIS annuncia tempistiche di rilascio e aste

A inizio maggio<sup>70</sup> il Dipartimento governativo britannico per l'impresa, l'energia e le strategie industriali (BEIS) ha annunciato la pubblicazione della tabella nazionale di assegnazione e la prima asta di UKA in parallelo con l'avvio del mercato secondario presso ICE Future Europe. I rilasci di UKA a titolo gratuito sono stati effettuati nel trimestre<sup>71</sup>.

A giugno sono proseguite le aste di UKA<sup>72</sup> dove si è registrato un interesse dei partecipanti degno di nota e livelli di prezzo strettamente correlati con le EUA<sup>73</sup>.

##### BOX – UK ETS

A inizio giugno 2020 il Regno Unito ha annunciato l'intenzione di istituire un sistema nazionale di *emissions trading* (UK ETS) nell'ottica di collegarlo all'EU ETS<sup>74</sup>.

##### Campo d'applicazione

Il campo di applicazione è analogo a quello dell'EU ETS: sono incluse le industrie energivore di cui all'allegato 2 del *Greenhouse Gas Emission Trading Scheme Order* e gli impianti di combustione con potenza maggiore di 20 MW. I produttori di energia elettrica dell'Irlanda del Nord, in virtù del protocollo Irlanda/Irlanda del Nord continuano a essere soggetti all'EU ETS.

I soggetti obbligati, come nell'EU ETS, necessitano di un'autorizzazione ad emettere che hanno ricevuto in due step: in un primo step, concluso entro il 2020 i soggetti obbligati hanno ricevuto la parte principale del titolo autorizzativo; nel secondo step, a inizio 2021, i soggetti obbligati hanno ricevuto un'integrazione al titolo autorizzativo comprensiva del PMM ed elementi rilevanti per le assegnazioni a titolo gratuito.

##### Registro e transazioni

Un **Registro britannico è istituito** prevedendo, in analogia a quanto succede per l'EU TL, differenti tipologie di conto (e.g. conti proprietari per impianti stazionari/Operatori aerei, conti di negoziazione, conti personali), funzionali ad adempiere alle operazioni di *compliance*.

<sup>70</sup> THOMSON REUTERS, *Today's outlook*, 6/5/2021

<sup>71</sup> THOMSON REUTERS, *This week outlook*, 31/5/2021

<sup>72</sup> THOMSON REUTERS, *UK ETS after two weeks of trading*, Friday, June 4th 2021, 12:00:00 PM, Jon Berntsen, 4/6/2021.

<sup>73</sup> Nella seconda sessione con un cover ratio pari a 3,65

<sup>74</sup> THOMSON REUTERS, *This Week Outlook: Neutral*, 2/6/2020: "[...] UK and EU negotiators continue the search for a mutually acceptable compromise for their future relationship. Little progress has been made, and the EU side is frustrated by London's refusal to commit to accept the EU's environmental standards as a definition of the minimum level to observe to get full market access. One element in the talks that is reportedly pushed by the UK is to link its nascent ETS with the EU ETS [...] On 1 June the UK Government released a proposal for a new UK ETS. British emitters will move from the EU ETS into the new scheme once the transition period ends and reporting and compliance for 2020 is finalised."

### Assegnazioni gratuite di quote

Analogamente all'EU ETS, per proteggere i settori industriali dalla competitività internazionale, i gestori di **impianti fissi** differenti dai produttori di energia elettrica, ricevono, in relazione a dati di attività e parametri di efficienza di riferimento (*benchmark*), quote di emissione a titolo gratuito (UKA). I *Benchmark* britannici corrispondono a quelli dell'EU ETS. Analogamente all'EU ETS, i **gestori titolati a ricevere assegnazioni gratuite ogni anno entro il 31 marzo** (fatta eccezione per il 2021 il cui termine è il 30/6) sono tenuti a **rendicontare i livelli di attività dell'anno precedente** al fine di riflettere il dato sui livelli di assegnazioni di EUA annui. Gli operatori britannici interessati a ricevere quote di emissione a titolo gratuito hanno prodotto domanda entro il 31/3.

### Assegnazioni a titolo oneroso: aste governative

Come nell'EU ETS, le **Aste governative di quote di emissione costituiscono il canale preferenziale per l'approvvigionamento di quote di emissione** (in acronimo UKA) per gli operatori e *ICE Future Europe*, gestore già in terzo periodo dell'EU ETS (2013-2020) della piattaforma britannica, **è il gestore della piattaforma britannica<sup>75</sup> nell'ambito dello UK ETS fino al dicembre 2022.**

Secondo il calendario d'aste<sup>76</sup>, la prima asta di UKA, in parallelo al lancio del segmento secondario del mercato (UKA future), si è tenuta il 19/5/2021 e successivamente con cadenza bisettimanale. Su *ICE Future Europe* sono perciò negoziati i contratti "*ICE UKA Futures*", ma anche *European Union Allowances* (EUA), *California Carbon Allowances* (CCAs) e *California Carbon Offsets* (CCOs). Diversamente dall'EU ETS, **le aste governative possono chiudersi anche se non tutte le quote sono aggiudicate**: le UKA non collocate dovranno essere distribuite nelle successive quattro sessioni fino a coprire il 125% del volume d'asta per sessione originariamente previsto. I volumi eccedentari sono accantonati in Riserva di Stabilità.

Le Aste e il mercato secondario sono regolati dal regolamento britannico del 11 febbraio 2021<sup>77</sup>. **BEIS è l'Auctioneer britannico** designato per legge. **L'autorità di supervisione del mercato permane la FCA<sup>78</sup> e le UKA costituiscono come le EUA strumenti finanziari.**

### Price Floor e meccanismo di contenimento del prezzo

Fino a raggiungimento della maturità del mercato, **è previsto un Price Floor di 22 sterline** per UKA. Le offerte in asta o sul mercato inferiori alla soglia non saranno considerate ai fini dell'aggiudicazione. È, altresì, **previsto un meccanismo di contenimento (CCM)** che consente al Governo di intervenire, una volta attivate determinate soglie di prezzo. Le misure di intervento spaziano dalla redistribuzione delle quote nel

<sup>75</sup> ICE è stata nominata dal Governo britannico (Dip. BEIS – Business, Energy and Industrial Strategy) per svolgere la funzione di gestore della piattaforma d'asta nell'ambito dello UK ETS a dicembre 2020. Il sistema di clearing è gestito da *ICE Clear Europe*

<sup>76</sup> pubblicato il 26/2/2021. Cfr. <https://ir.theice.com/press/news-details/2021/ICE-publishes-auction-calendar-for-UKs-new-Emissions-Trading-Scheme/default.aspx>

<sup>77</sup> <https://www.legislation.gov.uk/ukdsi/2021/9780348220049/contents>

<sup>78</sup> <https://www.fca.org.uk/>



calendario d'asta all'anticipo dei volumi attesi in anni futuri, al rilascio di quote da riserva, infine, rilascio di quote da riserva NE.

Come l'Italia, anche il Regno Unito **esclude dallo UK ETS emettitori di dimensioni ridotte e ospedali** (per approfondimenti sul sistema italiano di «opt out» si rimanda a [Rapporto GSE 2020](#)).

### Settore marittimo e aviazione in Carbon budget

Il Governo britannico<sup>79</sup> ha annunciato la prossima inclusione delle emissioni del settore marittimo e aviazione nel carbon budget.

#### 4.4.2 Le reazioni contro CBAM

A inizio del trimestre<sup>80</sup>, Brasile, Cina, India e Sud Africa (BRICS) hanno rilasciato una dichiarazione congiunta contro l'annunciata misura di CBAM (si rimanda a sezione *Aspetti Europei*) esprimendo preoccupazione per l'introduzione di barriere commerciali di carattere discriminatorio<sup>81</sup>. L'argomento potrebbe divenire centrale nell'ambito delle negoziazioni UNFCCC a Glasgow.

In aprile<sup>82</sup>, durante un incontro organizzato da Francia, Germania e Svizzera sul dossier clima, il presidente cinese ha espresso opposizione ai piani europei per una CBAM. Reazioni non favorevoli alla misura sono inoltre provenute da Giappone e Stati Uniti.

#### 4.4.3 Petersburg climate dialogue

Il 6 e 7 maggio<sup>83</sup> si è tenuto il dodicesimo *High level Climate Dialogue* in Petersberg, ospitato dal governo tedesco e presieduto dal presidente del chair della COP 26 Alok Sharma, in preparazione della COP26. L'*high level dialogue* è stato focalizzato su mercati internazionali, *climate finance* e adattamento. I ministri dell'ambiente di Giappone e Singapore sono stati, inoltre, incaricati di condurre le negoziazioni su uno tra i dossier più sensibili della COP 26 ossia relativamente all'articolo 6 dell'Accordo di Parigi.

<sup>79</sup> THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 26/4/2021

<sup>80</sup> THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 12/4/2021

<sup>81</sup> Point 19 of the statement "expressed grave concern regarding the proposal for introducing trade barriers, such as unilateral carbon border adjustment, that are discriminatory"

<sup>82</sup> THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 20/4/2021

<sup>83</sup> THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 3/5/2021. THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 10/5/2021

#### 4.4.4 Le iniziative USA

##### Misure per il settore elettrico

A metà aprile l'Agenzia federale per la regolazione del settore energia ha approvato<sup>84</sup> una formula di *carbon pricing* per il settore elettrico statunitense. Lo strumento predisposto non prevede l'istituzione di un mercato nazionale del carbonio ma istituisce un *rulebook* per le utility a fini di calcolo dei costi del carbonio connessi all'attività.

Nel trimestre ha avuto luogo l'incontro tra il presidente USA Biden e il Presidente della Commissione EU Von der Leyen, durante il quale è stato affrontato il tema del *carbon pricing* globale, condividendone l'importanza dell'attuazione. È stata rappresentata, inoltre, la logica europea dietro lo strumento di CBAM ed è stata condivisa l'importanza di gestire il fenomeno del *carbon leakage*. Nella dichiarazione congiunta finale è emersa condivisione sull'accelerazione verso un Sistema prevalentemente decarbonizzato al 2030, e su una alleanza per la diffusione di tecnologia green<sup>85</sup>.

##### *Earth Day conference*

Il 22 aprile scorso si è tenuto il Climate Summit di Washington organizzato dall'Amministrazione Biden all'indomani dell'insediamento per rilanciare le azioni del Paese nella lotta ai cambiamenti climatici. Il summit, con la partecipazione di quaranta leader mondiali, è stato preceduto dalla dichiarazione congiunta sino statunitense sul clima<sup>86</sup> per un rafforzamento delle misure al 2030 nell'ambito dell'Accordo di Parigi<sup>87</sup>.

Durante il summit, **gli Stati Uniti hanno presentato il contributo federale per la lotta ai cambiamenti climatici** (-50% delle emissioni 2005 al 2030) e l'Unione europea ha aggiornato il proprio NDC alla luce dell'intesa sulla legge climatica (-55% sui livelli del 1990 al 2030)<sup>88</sup>. L'Amministrazione statunitense intende raggiungere l'obiettivo 2030 tramite importanti investimenti sulle rinnovabili elettriche.

---

<sup>84</sup> THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 20/4/2021: "[...] On the other side of the Atlantic, last Thursday the US Federal Energy Regulation Commission (FERC) approved a carbon pricing policy for the US power sector. The policy provides a rulebook on how utilities can calculate carbon costs in regulated tariffs on local and regional basis. The policy does not call for a national carbon market or pricing, but enables utilities to estimate CO2 emission costs in a consistent manner. [...]"

<sup>85</sup> THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 21/6/2021

<sup>86</sup> THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 20/4/2021. THOMSON REUTERS, *US-China joint statement injects positive momentum while challenges remain*

<sup>87</sup> THOMSON REUTERS, *US-China joint statement injects positive momentum while challenges remain*

<sup>88</sup> THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 12/4/2021. THOMSON REUTERS, *Today's outlook*, 26/4/2021. THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 26/4/2021

#### 4.4.5 UNFCCC e G7

A inizio giugno si è tenuta la sessione inter-sessionale UNFCCC<sup>89</sup> e preparatoria alla COP26 di Glasgow. Le Parti della Convenzione quadro ONU per il Clima hanno potuto presentare aggiornamenti in merito agli sforzi di mitigazione, *climate finance* e mercati del carbonio<sup>90</sup>.

In ambito G7<sup>91</sup> (Cornovaglia, 11-13 giugno) è stata rilasciata una dichiarazione nella direzione dell'incremento del contributo di sostegno finanziario ai PVS per il clima. Nel contesto, l'Unione europea si è fatta portavoce per l'adozione di un approccio comune contro il rischio *carbon leakage*; USA e Giappone hanno sollevato perplessità con riferimento al CBAM; un'intesa è stata raggiunta, infine, sul finanziamento internazionale al carbone benché non sia stata fissato un termine finale. I governi tedesco e canadese hanno annunciato *pledge* per risorse aggiuntive per il sostegno ai PVS.

---

<sup>89</sup> THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 31/5/2021. THOMSON REUTERS, *Europe monthly wrap up*, 2/6/2021

<sup>90</sup> THOMSON REUTERS, *From Washington to Glasgow: what's at stake at COP26?*, 29 April 2021

<sup>91</sup> THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 7/6/2021. THOMSON REUTERS, *From Washington to Glasgow: what's at stake at COP26?*. THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 14/6/2021: "[...] EU leaders and climate campaigners expressed deep dissatisfaction with the new IMO targets. Pressure will likely be high for the block to regulate maritime emissions – both intra and extra-EU – under its emissions trading system. [...]"



#### 4.4.6 Emissioni del settore marittimo

Nel trimestre è proseguito il confronto presso l'Organizzazione mondiale per il settore marittimo (IMO) per il controllo delle relative emissioni. La Commissione per la protezione ambientale, in particolare, si è concentrata su misure e target<sup>92</sup>. L'approccio maggioritario si è concentrato sulla classificazione delle navi in relazione alla relativa efficienza energetica, fissando un target espresso in tCO<sub>2</sub> eq. per km al 2030 (sui livelli del 2008, -40%). Sebbene l'Unione europea abbia caldeggiato un obiettivo di riduzione espresso in termini assoluti e pari al 22% di riduzione delle emissioni al 2030, la maggioranza in seno all'IMO ha definito un obiettivo tra il 2019 e 2026 per un taglio dell'11% delle emissioni.

---

<sup>92</sup> THOMSON REUTERS, *This Week Outlook*, 21/6/2021

**FUNZIONE ETS  
E  
MONITORAGGIO GAS SERRA**  
[auctioneer@gse.it](mailto:auctioneer@gse.it)